

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **02/08/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

***RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 30-07-2010 al 02-08-2010

<b>Caserta News:</b> <i>Alluvione, programmata la riapertura tratto interrotto via Trotti via Scampia</i> .....	1
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>auto in fiamme, morti tre giovanissimi</i> .....	2
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>p3, caliendo cinque ore dai pm - natalia andreani</i> .....	3
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>i boschi più sicuri sono nel cilento</i> .....	4
<b>La Citta'di Salerno:</b> <i>tra le macerie il miracolo di imma - ferruccio fabrizio</i> .....	5
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Legge salva-precari, è scontro Amati chiede un'altra norma</i> .....	6
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Incendio nel Parco dell'Alta Murgia: 150 ettari distrutti</i> .....	7
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Parco, le fiamme sfiorano i boschi</i> .....	8
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari):</b> <i>Nuovo comandante per il reggimento genieri</i> .....	9
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta):</b> <i>Errica, Pasquale e quella foto tra le macerie</i> .....	10
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Caserta):</b> <i>TRADEGRADO E ALTA VELOCITA'</i> .....	12
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Bosco in fiamme vicino Massafra</i> .....	13
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce):</b> <i>Ordinata la chiusura del «Pino di Lenne»</i> .....	14
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Due trombe d'aria in pochi minuti ad Ischia</i> .....	15
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Napoli, cadono muri emetrò fermi Voragine a Pozzuoli</i> .....	16
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Registro dei fabbricati, che bluff</i> .....	17
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>Pasquale e Errica L'ultimo tenero abbraccio sotto le macerie</i> .....	18
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli):</b> <i>La tragedia e il miracolo</i> .....	20
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Esonda il Solofrana, un fiume di fango invade San Severino</i> .....	21
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Un fiume di fango e acqua inonda San Severino</i> .....	22
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>TRAGEDIA ANNUNCIATA</i> .....	23
<b>Corriere del Mezzogiorno (Ed. Salerno):</b> <i>Romano: da 10 anni aspetto i lavori del Genio civile</i> .....	24
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Crollo Afragola: bimba estratta viva</i> .....	25
<b>La Gazzetta del Mezzogiorno.it:</b> <i>Maltempo:allerta meteo Protezione civile</i> .....	26
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Recupero di contrada Sfaranda Finanziamenti per sette milioni</i> .....	27
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>FARMACIA DI TURNO CAPUTO - Via Roma FARMACIA NOT</i> .....	28
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Pellegrinaggio continuo per vedere la Madonna coi segni delle lacrime</i> .....	31
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Il sindaco dell'Aquila insorge</i> .....	32
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si amplia l'area stoccaggio dei mezzi diretti in Sicilia</i> .....	33
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Messa in sicurezza del territorio, i primi progetti della rinascita</i> .....	34
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Sindaco, amministratori e tecnici davanti al Gup il 17 novembre</i> .....	35
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>In coda verso le vacanze, oggi sarà "bollino nero"</i> .....	36
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Piromani in azione a Piazza Armerina</i> .....	37
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La rassegna "Arti e sapori" apre domani sera con il maiale nero</i> .....	38
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>La circonvallazione non c'è più, ecco il piano B</i> .....	39
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>A Marina di Sibari arrivano le guardie ambientali</i> .....	40
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Rometta scopre il "mercato del contadino"</i> .....	41
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Dopo più di 20 anni saranno stabilizzati</i> .....	42
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Entro Ferragosto il punto sul post alluvione</i> .....	43
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Stasera l'apertura straordinaria della Cripta del Duomo E dal 3 verrà esposta l'Icona con la</i> .....	44
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Si diffonde il "panico" a Palazzo Zanca</i> .....	45
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Prove di evacuazione nella scuola inagibile!</i> .....	46
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Opere compensative A Faro Superiore oltre al danno la beffa</i> .....	47
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Vigilanza in mare, scatta l'operazione "Nettuno"</i> .....	48
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Strumenti innovativi nella lotta alle fiamme Consegnato un nuovo mezzo antincendio</i> .....	49
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Mare Monti collegata all'autostrada</i> .....	50

<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>L'Asia devastata da inondazioni La Russia continua a bruciare</i> .....	51
<b>Gazzetta del Sud:</b> <i>Crolla una palazzina ad Afragola, tre morti</i> .....	52
<b>Irpinianews:</b> <i>S. Angelo - Trentennale del terremoto, l'iniziativa del Comune</i> .....	53
<b>Irpinianews:</b> <i>Atripalda - Maltempo: sopralluogo del sindaco nelle aree disastrose</i> .....	54
<b>Irpinianews:</b> <i>Nubrifagio - Scouts di Bari al Terminio salvati dai Carabinieri</i> .....	55
<b>Irpinianews:</b> <i>Afragola - Crollo palazzina: salva la bimba di 10 anni</i> .....	56
<b>Irpinianews:</b> <i>Atripalda - Prezioso: "Scarsa cura del territorio, così non va"</i> .....	57
<b>LeccePrima.it:</b> <i>TORRE CHIANCA, FUOCO NELLA MACCHIA. SUL POSTO CANADAI</i> .....	58
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>Maria Elena Grasso Montaguto. Nell'area Pip non c'è più il campo base dell&amp;#1</i> .....	59
<b>Il Mattino (Avellino):</b> <i>C'è l'ok della manovra finanziaria approvata ieri dal parlamento: la Regione Campania</i> .....	60
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Paolo Bontempo Pontelandolfo. Oggi via alla 49° edizione della settimana folkloristica</i> .....	61
<b>Il Mattino (Benevento):</b> <i>Si è riunita la Direzione provinciale di Alleanza per l'Italia. Per la portavoce Amina Ing</i> .. ..	62
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Mariangela Barretta Marigliano. Disabili costretti a effettuare le operazioni</i> .....	63
<b>Il Mattino (Circondario Nord):</b> <i>Rosalba Avitabile Frattamaggiore. Prima task-force in via sperimentale delle</i> .....	64
<b>Il Mattino (Nazionale):</b> <i>I giornali sottobraccio, costume da bagno a mutandone e una polo azzurra. Come un</i> .....	65
<b>Il Mattino (Salerno):</b> <i>NOCERA INFERIORE. Alluvione a Sant'Anna, Villanova e Merichi del sei ottobre 2007: ora</i> ..	66
<b>Salerno notizie:</b> <i>Esodo estivo; domani bollino nero, traffico intenso sulle strade</i> .....	67
<b>Salerno notizie:</b> <i>Maltempo: dodici persone evacuate nel salernitano</i> .....	68

***Alluvione, programmata la riapertura tratto interrotto via Trotti via Scampia***

Sabato 31 Luglio 2010

ISTITUZIONI | S.Felice a Cancellò - Nella giunta di ieri mattina, guidata dal vicesindaco Antonio De Lucia, è stata approvata una delibera di prelievo fondi per la manutenzione e gli interventi di somma urgenza da applicare lungo il tratto della ex statale 162. Si tratta di un'azione propedeutica a quella più massiccia, che ha visto operare in simultanea Comune, Provincia e Regione per la riapertura del tratto della strada provinciale (via Napoli) tra gli incroci di via Scampa e via Trotti, dove l'alluvione di inizio luglio fece più danni. mercoledì scorso sulla strada in questione si è svolto un sopralluogo a cui hanno partecipato i tecnici della Regione, 'settore suolo' e Protezione civile, con l'ingegnere Ciardiello, il tecnico del Comune, il geometra Enzo Piscitelli, il consigliere regionale Pasquale De Lucia e il vicesindaco facente funzioni Antonio De Lucia. Durante il sopralluogo, molto accurato, dove i tecnici sono scesi in profondità, si è constatato che non ci sono stati danni al collettore e si è dato di fatto il via libera alla provincia di Caserta per iniziare i lavori, attraverso fondi già stanziati da tempo per il territorio. Si tratta di una notizia importantissima soprattutto per i diversi commercianti che da tre settimane devono fare i conti con la difficoltà di una chiusura della strada. Lunedì - ricorda il consigliere regionale De Lucia cominceranno i lavori per riqualificare il tratto, utilizzeremo i fondi della variante provinciale che è in corso d'opera tra Cancellò e Gaudello. Abbiamo deciso di procedere così in quanto gli esperti del settore 'Difesa suolo' e Viabilità hanno riferito che non ci sono danni strutturali alla carreggiata, quindi le operazioni non dureranno molto».

*auto in fiamme, morti tre giovanissimi*

- Attualita

Lo scontro e il rogo: la vettura era alimentata a metano

**TERNI.** Bloccati nell'auto che ha preso fuoco dopo un incidente stradale: sono morti così nella notte di giovedì tre giovani di Terni - di 16, 18 e 19 anni - che stavano tornando da una serata con gli amici. Con due loro coetanei (uno rimasto ustionato gravemente mentre l'altro ha riportato lesioni più leggere) erano a bordo di una Fiat Punto alimentata a metano e a benzina che è stata praticamente distrutta dalle fiamme. Dagli accertamenti svolti dagli investigatori è emerso che la Punto, a tre porte, è finita sulla corsia opposta a quella sulla quale viaggiava dopo avere urtato un albero. Poi, sembra già in fiamme, ha sbattuto ormai a bassa velocità contro una Panda fermandosi ai margini della strada contro un altro albero.

I due giovani che erano sui sedili anteriori sono riusciti a scendere. Intrappolati invece nell'abitacolo i tre che erano dietro. Per loro non c'è stato niente da fare nonostante il rapido intervento di vigili del fuoco, carabinieri e personale del 118. Nessuna certezza al momento su come e perché sia divampato l'incendio, così come non è chiaro se sia stato alimentato dal metano o dalla benzina.

Per il traffico delle vacanze, oggi giornata da "bollino nero" con l'incognita maltempo: la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede sulle regioni nord-orientali, sulle regioni centrali e in particolare sui settori appenninici il persistere di precipitazioni a carattere temporalesco, con fulmini e forti raffiche di vento.

***p3, caliendo cinque ore dai pm - natalia andreani***

- Attualita

P3, Caliendo cinque ore dai pm

Il sottosegretario: non ho nulla da rimproverarmi

Scuola Marescialli, giudizio immediato per Balducci & c.

NATALIA ANDREANI

**ROMA.** Cinque ore di interrogatorio per il sottosegretario alla Giustizia, Giacomo Caliendo, coinvolto nell'inchiesta P3.

«Ho riferito fatti e indicato testi che possono escludere qualsiasi mia responsabilità. Sarà dimostrato che non ho nulla da rimproverarmi», ha dichiarato il senatore lasciando il palazzo di giustizia a tardissima sera.

Accompagnato dall'avvocato Paola Severino, il senatore indagato per violazione della Legge Anselmi sulla ricostituzione di società segrete era arrivato alle quattro precise, scuro in volto ma deciso a non seguire la linea del silenzio dettata dal collega Marcello Dell'Utri che martedì, definendosi «un indagato provveduto», si era avvalso della facoltà di non rispondere ai Pm.

Il procuratore Giancarlo Capaldo e il sostituto Rodolfo Sabelli hanno contestato a Caliendo i numerosi episodi in cui si sarebbe messo a disposizione del sodalizio guidato dal faccendiere Flavio Carboni. Tra questi il famoso pranzo a casa Verdini dedicato al Lodo Alfano, gli interventi in favore del Governatore della Lombardia Roberto Formigoni, quelli in aiuto dell'onorevole Nicola Cosentino e infine le pressioni per ottenere la nomina di Alfonso Marra alla Corte di Appello di Milano.

La procura di Roma riprenderà gli interrogatori sulla P3 nella giornata di lunedì, quando a Piazzale Clodio sarà ascoltato Formigoni. Convocato come persona informata dei fatti, il governatore dovrà chiarire la natura dei rapporti, e soprattutto dei colloqui, intrattenuti con gli arrestati; in particolare con l'imprenditore napoletano Arcangelo Martino. Stando alle carte Formigoni avrebbe cercato l'aiuto della cricca, e dei giudici amici degli amici, in diverse occasioni. Per far riammettere la sua lista alle regionali, per ottenere un'ispezione contro le toghe nemiche, per carpire informazioni sull'inchiesta (in cui era indagato) sui livelli di inquinamento a Milano.

Ieri, intanto, dalla procura di Roma è partita una richiesta di giudizio immediato per un'altra cricca, quella dei Grandi eventi organizzati all'ombra della protezione civile. Il filone, ereditato di colleghi toscani, è quello del maxi appalto per la scuola marescialli di Firenze. I Pm vogliono mandare subito alla sbarra l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici Angelo Balducci, l'ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, il patron di Btp Riccardo Fusi ed infine Francesco De Vito Piscicelli, l'imprenditore che rideva la notte del terremoto in Abruzzo. Tutti sono imputati di concorso in corruzione. Per il coordinatore del Pdl, Denis Verdini, e per il vice di Fusi, Roberto Bartolomei, i pm hanno invece deciso una proroga delle indagini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*i boschi più sicuri sono nel cilento*

I comuni di Cannalunga e San Mauro premiati da Legambiente per la lotta agli incendi

" CANNALONGA. Va a Cannalunga e San Mauro Cilento la bandiera di "Bosco sicuro", il riconoscimento che Legambiente assegna ai Comuni che si sono maggiormente distinti nella lotta agli incendi, a partire dalla piena applicazione della legge quadro 353 del 2000. Solo 20 i Comuni premiati in tutta Italia, quattro quelli campani tra cui i due cilentani. L'indagine è stata resa nota alla presentazione di "Ecosistema 2010", il monitoraggio sul lavoro delle amministrazioni comunali nella prevenzione degli incendi, condotto in collaborazione con il Dipartimento della Prevenzione Civile e il Corpo Forestale dello Stato. Lo studio si fonda sull'analisi dei questionari restituiti da 898 comuni, sui 2.057 colpiti da incendi per una superficie superiore all'ettaro, nel biennio 2008-2009.

" Se i Comuni premiati rappresentano l'eccellenza, per aver istituito e aggiornato il catasto delle aree percorse dal fuoco nonché piani comunali di emergenza per gli incendi, realizzato campagne informative, aver organizzato presidi di avvistamento e stretto rapporti con il volontariato di protezione civile, ancora un 30% dei municipi italiani - avverte Legambiente - è indietro nella prevenzione. Fondamentale proprio il catasto delle aree percorse dal fuoco, istituito dalla legge quadro 353 del 2000. Una mappatura delle aree incendiate che è un deterrente contro gli incendi appiccati per fini speculativi, in quanto vincola per dieci anni i terreni bruciati, impedendo le edificazioni, lo sfruttamento a pascolo e i rimboschimenti.

*tra le macerie il miracolo di imma - ferruccio fabrizio*

- Attualita

Tra le macerie il miracolo di Imma

Tre vittime. La bimba sepolta viva per 14 ore. Ai soccorritori: voglio il gelato

Afragola, l'edificio si è sbriciolato Morta una giovane coppia, lei incinta Trovati abbracciati nel loro letto

FERRUCCIO FABRIZIO

**NAPOLI.** Una palazzina sbriciolata in pochi minuti, quattro persone travolte dal crollo. Tre sono morte, una coppia di sposi ritrovati abbracciati e una donna di 75 anni. Una bambina di 10 anni, Imma Mauriello, nipote dell'anziana vittima, che aveva l'abitudine di dormire dalla nonna per farle compagnia, è stata estratta viva dopo 14 ore. Ancora sotto cumuli di tufo e macerie, ai soccorritori che l'hanno raggiunta ha chiesto un gelato.

Teatro della tragedia, via Calvanese ad Afragola. In pochi credono che a causare il crollo dell'edificio, costruito negli anni Quaranta, sia stata la pioggia violenta caduta nella notte per diverse ore. Sotto accusa le eventuali incurie che la magistratura dovrà accertare, come spesso accade in queste zone dell'hinterland napoletano devastate dall'abusivismo. Il crollo ha sorpreso le famiglie nel sonno. Era l'una e trenta, quando alcuni abitanti della zona hanno sentito una forte esplosione. L'allarme è scattato immediatamente. Pronto l'intervento dei volontari della Protezione civile e dei vigili del fuoco che insieme alla gente di Afragola e ai cani addestrati hanno scavato tutta la notte. A volte perfino a mani nude per paura di creare ulteriori crolli.

Dopo nove ore sono stati estratti i corpi senza vita di Pasquale Zanfardino, 33 anni e della moglie Enrica Tromba, di 29. Si erano sposati sei mesi fa e lei era in attesa di un bambino. Li hanno trovati abbracciati nel loro letto, incastrati tra le pietre di tufo e il cemento armato, sono stati tirati fuori a fatica. Poco dopo le 12.40 è stato estratto il corpo di Anna Cuccurullo. A quel punto, sotto le macerie rimaneva solo la sua nipotina, Imma.

Mentre amici e parenti delle vittime si lasciavano andare a scene di disperazione e ad inveire contro le forze dell'ordine che impedivano di avvicinarsi alle salme, si scavava per cercare il corpo della bambina. La mamma Carmela ha aspettato in lacrime, seduta sul marciapiede di via Calvanese assieme alle sorelle e alle nipoti. Il padre, che lavora a Grosseto, si è messo subito in viaggio verso Napoli.

A lungo si è ritenuto che tra i dispersi ci fossero anche tre immigrati, provenienti da Marocco e Ghana, un falso allarme perché non erano in casa. Quando le speranze di ritrovare in vita la piccola si andavano spegnendo, è spuntata la sua testolina sotto una cavità. E' stato proprio quel vuoto a proteggerla e salvarla. «E' riuscita a respirare perché si è creata una bolla d'aria» ha raccontato Franco De Martino, uno dei vigili che è rimasto vicino a Imma insieme alla mamma. E' lui, con gli occhi lucidi, a ripercorrere quei drammatici momenti: «Le ho passato un tubicino collegato ad una bombola dell'ossigeno e le ho bagnato le labbra, Voleva un gelato. Poi abbiamo ripreso a parlare delle nostre vite, degli studi, della sua prima comunione che sarà a settembre». Alle 15 Imma è stata estratta dalle macerie, con un trauma da schiacciamento a un piede, un probabile trauma toracico e lievemente disidratata. Ma viva. Per i medici la prognosi è di 30 giorni.

Ricoverata all'ospedale pediatrico Santobono di Napoli, ha chiesto subito dove fosse la nonna. Non sa ancora che la nonna non ce l'ha fatta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



***Legge salva-precari, è scontro Amati chiede un'altra norma***

30 lug 2010 BariF. Str. RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza lavoro Rischiano il posto 22 operatori della Protezione civile, esclusi dalla sanatoria

BARI Lascia uno strascico pesante la legge salva-precari approvata mercoledì notte dal consiglio regionale (al termine della maratona di due giorni, necessaria per il varo dell'assestamento di Bilancio). La norma non porta novità rispetto al testo arrivato in Aula. E il punto è proprio questo: lascia fuori dalla sanatoria i lavoratori impegnati negli enti regionali, ma soprattutto i 22 addetti alla sala operativa della Protezione civile. Ricapitoliamo. La legge è stata approvata con il voto del centrosinistra e dell'Udc; il centrodestra ha abbandonato l'Aula perché in dissenso sul percorso e sui contenuti. È un articolo unico che consente di portare a «scadenza naturale» i contratti a tempo determinato di 190 addetti, impiegati alla Regione nell'attuazione dei programmi comunitari. La disposizione serve a contrastare la norma statale (nella manovra del governo) che chiede l'annullamento dei contratti a tempo, stipulati 10 mesi prima delle elezioni, nelle Regioni che come la Puglia abbiano violato il Patto di stabilità. La norma paracadute è estesa a 4 lavoratori del Consiglio regionale, con la procedura di stabilizzazione in corso, ma anche loro a rischio di perdere il lavoro. Secondo Rocco Palese (Pdl) la legge pugliese andrà a finire alla Corte costituzionale perché invade la competenza statale (di coordinamento della finanza pubblica). Ma il punto di contrasto non è stato questo. Il Pdl aveva garantito di essere accomodante e di lasciare alla maggioranza l'onere di varare la legge. Si è però opposto quando l'assessore Fabiano Amati (foto) ha proposto un emendamento per garantire un gruppo di 22 operatori della Protezione civile, il cui contratto scade a novembre. Amati avrebbe voluto farli transitare nell'Autorità di bacino e salvarli dalla ghigliottina della scadenza. L'opposizione è insorta perché la legge si allargava sempre più (in mattinata sembrava che la giunta volesse salvare anche i dipendenti degli enti controllati dalla Regione). «Indignati» si dicono i lavoratori della Protezione civile. Mentre Amati si prepara a chiedere la convocazione di un Consiglio regionale per varare una legge ad hoc (già passata in giunta). «Queste lavoratori precari - dice Amati - sono chiamate ogni giorno ad assumere decisioni cariche di responsabilità, consapevoli che se la decisione è giusta non farà notizia, ma se è sbagliata comparirà in prima pagina». I sindacati plaudono alla leggina, mentre il Psdi minaccia di segnarla alla Corte dei conti e alla procura penale. Intanto il capogruppo di SeL, Michele Losappio, e Palese polemizzano a distanza: il primo, con tutta la maggioranza, avrebbe voluto una norma per assegnare 5 anni e non 2 agli enti di Formazione professionale che devono restituire somme alla Regione. Palese si è opposto: non si capisce quali enti sia interessati e per quali somme. Alla fine l'emendamento è stato ritirato. Ultima annotazione: Palese ha chiesto l'elenco di tutte le determinate dell'Economato. Molti assessori, denuncia, in piena crisi stanno cambiando il mobilio dei propri uffici. Si citano i casi di Michele Pelillo, Marida Dentamaro e Amati. Che replica: «Solo una stanza in aeroporto, dove c'è la sala di Protezione civile, ma non un ufficio per l'assessore».

***Incendio nel Parco dell'Alta Murgia: 150 ettari distrutti***

31 lug 2010 BariCarmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

**10 ORE PER SPEGNERE LE FIAMME**

Il Parco nazionale dell'Alta Murgia sotto l'assedio del fuoco e di piromani. E' successo ieri mattina, in un'ampia zona tra Spinazzola e Gravina di Puglia, in località Garagnone, dove sono andati in fumo almeno 150 ettari di pascolo e seminativi. Per fermare l'incendio sono state necessarie dieci ore. SPINAZZOLA Il Parco nazionale dell'Alta Murgia sotto l'assedio del fuoco. E, senza dubbio, a opera di piromani. E' successo ieri mattina, in un'ampia zona tra Spinazzola e Gravina di Puglia, in località Garagnone, dove sono andati in fumo almeno 150 ettari di pascolo e seminativi. Ma il lavoro degli uomini del corpo forestale del comando di Gravina, del Cta di Altamura e degli operai della Regione Puglia, per avere ragione delle fiamme, è stato davvero molto lungo e difficile e ha richiesto l'impiego di due Fire boss, di un elicottero e di un Canadair, oltre che dei mezzi a terra. In questo modo, si è impedito alle fiamme di distruggere i boschi di conifere di Senarico, Melodia (entrambi nella zona di Spinazzola) e di Povera Vita (nell'area di Gravina, che però insistono su terreni privati).

Le fiamme, ieri mattina, sono scoppiate intorno alle 7.30, ma i primi interventi degli uomini del corpo forestale di Gravina in Puglia sono potuti partire solo intorno alle 8, quando le fiamme erano già alte. Per questo i mezzi disponibili a terra (i cosiddetti soffiatori e quelli con acqua) non sono stati sufficienti per fermare il propagarsi delle fiamme ed è stato, perciò, necessario l'impiego di quelli aerei per avere ragione delle fiamme. Un'operazione che ha richiesto dieci ore.

Spente le fiamme, il lavoro del comando stazione di Gravina, che ha coordinato le operazioni di spegnimento, è ora di tipo investigativo. Ma non si dovrà capire solo chi e come è riuscito ad appiccare l'incendio. Ci sono anche condotte colpose che andranno accertate a carico dei Comuni della zona, cioè Spinazzola, Poggiorsini, Altamura e Gravina in Puglia che non hanno mai attivato i piani di protezione civile per gestire gli incendi. Così che corpo forestale e operai regionali si sono trovati davanti a fiamme più alte e pericolose del dovuto. La zona, peraltro, non veniva interessata da incendi da almeno cinque anni. Le fiamme, questa volta, sono state fermate prima che arrivassero alle aree di rimboschimento delle conifere. La prossima volta potrebbe non andare così bene.

***Parco, le fiamme sfiorano i boschi***

31 lug 2010 BariCarmen Carbonara RIPRODUZIONE RISERVATA

Ieri sono andati in fumo oltre cento ettari di pascolo a Spinazzola

Da SPINAZZOLA Il Parco nazionale dell'Alta Murgia sotto l'assedio del fuoco. E, senza dubbio, a opera di piromani. E' successo ieri mattina, in un'ampia zona tra Spinazzola e Gravina di Puglia, in località Garagnone, dove sono andati in fumo almeno 150 ettari di pascolo e seminativi. Ma il lavoro degli uomini del corpo forestale del comando di Gravina, del Cta di Altamura e degli operai della Regione Puglia, per avere ragione delle fiamme, è stato davvero molto lungo e difficile e ha richiesto l'impiego di due Fire boss, di un elicottero e di un Canadair, oltre che dei mezzi a terra. In questo modo, si è impedito alle fiamme di distruggere i boschi di conifere di Senarico, Melodia (entrambi nella zona di Spinazzola) e di Povera Vita (nell'area di Gravina, che però insistono su terreni privati).

Le fiamme, ieri mattina, sono scoppiate intorno alle 7.30, ma i primi interventi degli uomini del corpo forestale di Gravina in Puglia sono potuti partire solo intorno alle 8, quando le fiamme erano già alte. Per questo i mezzi disponibili a terra (i cosiddetti soffiatori e quelli con acqua) non sono stati sufficienti per fermare il propagarsi delle fiamme ed è stato, perciò, necessario l'impiego di quelli aerei per avere ragione delle fiamme. Un'operazione che ha richiesto dieci ore.

Spente le fiamme, il lavoro del comando stazione di Gravina, che ha coordinato le operazioni di spegnimento, è ora di tipo investigativo. Ma non si dovrà capire solo chi e come è riuscito ad appiccare l'incendio. Ci sono anche condotte colpose che andranno accertate a carico dei Comuni della zona, cioè Spinazzola, Poggiorsini, Altamura e Gravina in Puglia che non hanno mai attivato i piani di protezione civile per gestire gli incendi. Così che corpo forestale e operai regionali si sono trovati davanti a fiamme più alte e pericolose del dovuto. La zona, peraltro, non veniva interessata da incendi da almeno cinque anni. Le fiamme, questa volta, sono state fermate prima che arrivassero alle aree di rimboschimento delle conifere. La prossima volta potrebbe non andare così bene.

***Nuovo comandante per il reggimento genieri***

31 lug 2010 BariLu. Pe. RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima del passaggio di consegne visita a Montaguto dove il lavoro dei soldati è stato decisivo

FOGGIA Dopo due anni il colonnello Ezio Bottoni ha lasciato il comando dell'11<sup>o</sup> reggimento Genio Guastatori di Foggia, per assumere l'incarico di Capo Ufficio Normativa, Esperienze e Studi alla scuola del Genio di Roma. La cerimonia di passaggio di consegne si è svolta, ieri mattina, alla caserma Sernia di Foggia alla presenza, tra gli altri, del comandante della Brigata Pinerolo, il generale Roberto D'Alessandro, e del nuovo comandante del reggimento di stanza a Foggia, il colonnello Augusto Candido. Nel corso del suo saluto il colonnello Bottoni ha ricordato tutte le missioni svolte dal reggimento sotto il suo comando e, in particolare, dell'attività sulla frana di Montaguto, al confine tra la provincia di Foggia e quella di Avellino.

I militari foggiani hanno iniziato a lavorare sul luogo della frana, su espressa richiesta del capo dipartimento della Protezione Civile Nazionale Guido Bertolaso, il 17 aprile scorso, lavorando 24 ore al giorno, per ripulire la ferrovia nel tratto Foggia-Benevento, e la statale 90 interrotte dal fango. Grazie anche al lavoro dei genieri dell'11<sup>o</sup> reggimento la ferrovia è stata riaperta il 7 giugno scorso. Dopo la riapertura della linea ferrata le ditte private sono andate via e a lavorare per ripulire la zona, ancora interessata dal fango e dai detriti caduti dalla montagna, sono rimasti solo i militari del reggimento foggiano che il 10 luglio scorso hanno liberato completamente la strada che è stata riaperta, dopo quasi quattro anni, al traffico automobilistico. Un'attività, quella a Montaguto, non ancora terminata visto che i militari foggiani stanno operando, garantendo il margine di sicurezza tra la montagna e la statale 90 «delle Puglie» ormai riaperta. E il colonnello Bottoni, prima di lasciare il comando del reggimento, è stato proprio a Montaguto in compagnia del nuovo comandante, il colonnello Candido a cui ha mostrato la situazione sul piede della frana.

*Errica, Pasquale e quella foto tra le macerie*

1 ago 2010 CasertaSte. Pie. RIPRODUZIONE RISERVATA

I due sposi morti trovati ancora abbracciati sul loro letto

NAPOLI Si diceva che fra le macerie vi fosse anche il figlio di Pasquale ed Enrica. Si diceva che avesse otto mesi, e che fosse seppellito fra le macerie. Tutto smentito, nessun bambino, in quella casa vivevano in due. E poi ancora, «la donna era incinta, aveva il pancione di sei o sette mesi». Ad ogni chiacchiera, ad ogni voce di corridoio, il terrore e la pena crescevano. Smentita anche questa. Enrica non era affatto incinta, lo dicono i parenti stretti di suo marito.

Ipotesi, pettegolezzi, voglia di comparire davanti alle telecamere e sulle pagine della carta stampata. Mentre si inventa di tutto e di più, le macerie si diradano, pompieri e protezione civile lavorano all'impazzata. Basta un'alzata di mano ed è il caos. Qualcuno ha visto i corpi. Come un lampo, dal primo dei soccorritori, la voce arriva all'ultimo dei curiosi. «Li hanno trovati, evviva». Pasquale ed Enrica vengono estratti dalle macerie, caricati sull'ambulanza. Il mezzo accende la sirena, e parte l'applauso. Ma l'entusiasmo dura poco, ch  la coppia non ce l'ha fatta. Entrambi morti, schiacciati dalle pietre.

Pasquale faceva il muratore. Lavorava per una ditta edile. Una vita sacrificata per comprare una casa nel quartiere conosciuto ad Afragola come «le case vecchie». Una casa, settanta metri quadri acquistati per 120mila euro, trasformatasi in un cumulo di polvere e pietre senza vita. Edifici degli anni '40, eretti su una citt  gruviera.

L'appartamento, dicono in paese, era stato ristrutturato nel 2006. Il sogno dei due giovani era quello di andarci a vivere immediatamente dopo il matrimonio, e cos    stato. La palazzina crollata era un esemplare di edilizia rurale, un immobile riconvertito ad uso abitativo. Stalle trasformate in abitazioni, in un quartiere popolare della provincia sgangherata. I tecnici ora cercano di capire se, per l'avviamento di quei lavori di ristrutturazione, sia mai stata compilata una Dia, una dichiarazione di inizio attivit .

Ad ogni modo,   assai improbabile che dei lavori di ristrutturazione, per quanto male possano essere stati eseguiti, abbia causato il crollo di un'intera palazzina.

I familiari della coppia non si sono arresi fino al momento in cui hanno visto il corpo dei due senza pi  un briciolo di vita. Bruno, uno dei fratelli, ha scavato a mani nude per tutta la notte, e poi, ancora, fino al mattino. Anche Biagio non si   mai dato per vinto. Una famiglia di lavoratori, di gente che   abituata a guadagnarsi il pane, ad arrangiare, a tenere duro.

Pasquale ed Enrica abitavano gi  ad Afragola, dov'erano conosciuti come una famiglia di gente perbene. Nella stradina parallela a via Calvanese, dov'  avvenuto il crollo, viveva Pasquale insieme con la sua famiglia. Ora, in quel cortile interno di via Trieste e Trento non vola una mosca. Circola una foto, una foto del matrimonio.

I due giovani erano bellissimi, lui un sorriso raggiante, lei una bellezza acqua e sapone. Ma   il passato: sposati soltanto da un anno, pare che quei volti felici, quell'allegria da sposini di primo pelo sia lontana anni luce. Un'altra immagine viene fuori dopo oltre sette ore di scavi: una fotografia formato gigante degli sposi, ancora una volta immortalati nel giorno delle nozze.

L'immagine   strappata e non si vede il volto dello sposo che abbraccia la sua compagna avvolta in un vestito bianco di seta ricamato. Lei   bruna, con i capelli lisci, lunghi e sorride.

Escono dalle macerie cassetti carichi di vestiti, libri, quaderni, oggetti che parlano di gente che non c'  pi . Quando hanno estratto i cadaveri dalle macerie, c'  chi ha dato di matto. Spintoni, urla, pugni e calci ai militari, schiacciati fra l'incudine e il martello, che cercavano di placare gli animi, di contenere la folla, di limitare i disordini senza reagire ai pestoni.

Li hanno trovati abbracciati, Pasquale ed Errica, stretti in una posa innaturale. Non gi  come se stessero dormendo tranquilli, sorpresi nel sonno dal crollo improvviso, ma stretti l'uno all'altra, avvinghiati, come chi ha capito che sta accadendo qualcosa. Qualcuno racconta ma si tratta di voci, forse infondate, ancora da verificare che a cedere per prima sia stata la scala.

La coppia di sposi viveva al secondo piano, e una volta venuta meno l'unica via di fuga, si sarebbero rassegnati al proprio destino, abbracciandosi e pregando per la propria sorte.

Che per    stata impietosa: nessuno dei due si   salvato. «   meglio cos  » dice la folla, ammaestrata ai luoghi comuni.

***Errica, Pasquale e quella foto tra le macerie***

«Non sarebbero sopravvissuti alla morte del proprio coniuge». Invece no, non è meglio così. Quando si è giovani si può sempre trovare la forza per ricominciare. Non hanno cercato di mettersi in salvo, di fuggire, di pensare alla propria pelle. Nessuno potrà mai sapere cos'hanno pensato, e a malapena si potrà ricostruire l'ordine esatto col quale scale, travi, solai, sono venuti giù. Pasquale ed Errica questa, forse, l'unica cosa che si può dire con certezza hanno vissuto insieme, e sono morti insieme.

**TRADEGRADO E ALTA VELOCITA'**

1 ago 2010 Casertadi ANTONIO FIOREStefano Piedimonte RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola, ore 1.15: viene giù un palazzo, tre morti Allarmi inascoltati: nella zona già cinque crolli Aperte tre inchieste: Procura, Regione e Comune

Sarebbe potuto accadere in un punto qualsiasi dell'hinterland napoletano dello sgarrupo, del degrado e dell'incuria; ma il fatto che l'ultima tragedia di questo martoriato territorio abbia avuto come palcoscenico proprio Afragola aggiunge allo sgomento un sapore amaramente simbolico. NAPOLI Ad Afragola li chiamano «'e munne», i mondi: enormi cavità che scendono nel sottosuolo fino ad otto metri, rendendo pericolosamente instabili gli edifici del centro antico. Non è ancora chiaro se sia stata una di queste cavità usate spesso dai residenti a mo' di cantinola personale a decretare il crollo dell'edificio di via Calvanese dopo il violento nubifragio dell'altra notte, ma la gente del posto ci metterebbe la mano sul fuoco. Quel che è certo è che ieri, nel comune del napoletano che ha dato i natali ad Antonio Bassolino, è accaduta una tragedia enorme i cui toni sono stati schiariti, soltanto in minima parte, dal salvataggio della bambina unica superstite.

Il crollo è avvenuto all'una e un quarto della notte, mentre tutti dormivano, e mentre Imma riposava di fianco alla nonnina vedova da due anni. Un attimo, e quel palazzo degli anni quaranta dove Pasquale Zanfardino ed Enrica Tromba, freschi sposi, avevano da poco trovato casa, si è letteralmente sbriciolato. E allora tutti a scavare, con le mani spellate, e poi pompieri, protezione civile, carabinieri, vigili, polizia, guardia di finanza. Si scatena il panico, le voci si rincorrono, si dice che in quella palazzina abitino anche alcuni immigrati, che i dispersi siano cinque, poi otto, poi quattro. Ed è questa la verità. Sono quattro persone sepolte fra le macerie: oltre a Pasquale Zanfardino, 33 anni, ed Enrica Tromba, 29, risultano disperse Anna Cuccurullo, 75 anni, e Imma Mauriello, 10 anni.

Prima si arriva ad individuare i corpi, maggiori sono le probabilità di trovarli ancora vivi. Ma i mezzi pesanti possono determinare ulteriori crolli, e allora bisogna adoperare ogni cautela: si usano le mani nude, si fa tutto ciò che è umanamente possibile per tirar fuori gli sventurati evitando che le macerie si spostino ancora. Una notte intera, ma della giovane coppia, della nonna e della sua nipotina, nessuna traccia. Il padre della bimba, che lavora a Grosseto, appresa la notizia si mette si fionda in auto e corre come una scheggia.

Tutti sperano, e scavano senza sosta. Ma la prima notizia è una mazzata fra capo e collo. Vengono estratti i primi due corpi. Sono quelli dei novelli sposini, e sono senza vita. La gente dietro le transenne frainde, è presa dall'eccitazione. Appena una delle tre ambulanze accende la sirena, parte uno scroscio di applausi e grida entusiaste. Stanno applaudendo al funerale di Pasquale e Enrica, ma non se ne rendono conto. Poi, quando capiscono cos'è accaduto, è l'inferno nell'inferno. I mezzi non possono partire perché davanti c'è uno stuolo di persone inferocite si dimenano, gridano, inveiscono contro imilitari, e tutti gli altri scappano, si rintanano nei palazzi, hanno gli occhi del terrore. I pompieri chiedono silenzio, perché altrimenti non riescono a sentire le voci degli eventuali superstiti. Ma niente, la folla rema contro.

Secondo il vicesindaco Antonio Pannone si tratta del quinto crollo nell'arco di tre anni. L'ultimo, durante il quale è rimasto ferito un operaio, sarebbe avvenuto solo pochi mesi fa. Occorre rifare il censimento delle cavità, dice. Nel frattempo, venti persone sono intrappolate in un edificio attiguo che non ha un'uscita propria: i vigili del fuoco le soccorrono con una scala, il palazzo viene evacuato. Secondo il comandante dei vigili del fuoco, Giovanni Fricano, il temporale è stata soltanto una concausa. «Un palazzo non crolla per la pioggia - dice - questo edificio ha avuto un cedimento strutturale e bisognerà verificare cosa l'abbia provocato». Sono tre le inchieste aperte per fare luce sull'accaduto. Ad aprirle, Regione, Comune di Afragola, e Procura di Napoli. Il Comune, in lutto, ha innalzato la bandiera a mezz'asta. Non si sa quando sfileranno i cortei funebri delle povere vittime, poiché si attende l'esito dell'autopsia. Quando viene recuperato anche il corpo dell'anziana senza vita, è la disperazione. Nessuno è pronto a scommettere un centesimo sul fatto che la piccola Imma sia ancora in vita. Ma sbagliano di grosso.

***Bosco in fiamme vicino Massafra***

30 lug 2010 Lecce

Un vasto incendio nella gravina a ridosso del centro abitato di Massafra, in località Madonna della scala, ha ieri impegnato diversi mezzi aerei nel tentativo di spegnere le fiamme. «Si tratta di un intervento molto delicato - hanno fatto sapere dalla Protezione civile pugliese - in quanto le fiamme si trovano nelle vicinanze del centro abitato, per cui è stato necessario staccare le linee ad alta e bassa tensione». Inoltre, particolari difficoltà ha provocato la natura del luogo interessato dall'incendio. Le fiamme hanno bruciato tre ettari di bosco, e ne hanno messi a rischio oltre 100.



***Ordinata la chiusura del «Pino di Lenne»***

31 lug 2010 LecceNazareno Dinoi RIPRODUZIONE RISERVATA

PALAGIANO Dopo decine di esposti degli ambientalisti, indagini della procura e un sopralluogo dei carabinieri, il sindaco di Palagiano, Rocco Ressa, ha disposto ieri la chiusura del villaggio turistico «Pino di Lenne». La struttura ricettiva situata a ridosso del fiume Lenne, nella pineta costiera di Chiatona non sarebbe in regola con i requisiti amministrativi e edilizi necessari. Anzi, come hanno sempre sostenuto gli attivisti di Legambiente promotori di vari esposti in procura, il villaggio turistico non doveva proprio nascere in una zona ad elevato rischio idrogeologico e dal punto di vista ambientale considerata d'inestimabile valore naturalistico sottoposta a diversi vincoli. Ressa ha firmato l'atto che vanifica le intenzioni della società che proprio in questi giorni aveva fatto partire una nuova campagna pubblicitaria mirata al rilancio del sito. I titolari, in attesa di sanare la situazione, avevano sempre sostenuto che l'attività fosse chiusa. Domenica mattina però il sopralluogo dei carabinieri accompagnati dai vigili urbani di Palagiano, aveva fatto emergere la presenza nei depositi di un discreto numero di alimenti e vettovagliamenti. Da qui la decisione di chiudere definitivamente i cancelli.

***Due trombe d'aria in pochi minuti ad Ischia***

31 lug 2010 Napoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge e temporali dal Nord si stanno dirigendo sulle regioni meridionali

NAPOLI - I temporali dal Nord sono arrivati anche in Campania e nel Napoletano rendendo ancora più difficile l'esodo verso le vacanze. Ieri sera stupore e un po' di paura ad Ischia per il formarsi di due trombe d'aria al largo di Ischia Ponte. La prima tromba d'aria si è formata al largo - hanno dichiarato numerosi testimoni - ed ha attraversato il centro storico per andare a scemare verso la collina di Campagnano. Neanche il tempo di riaversi dallo stupore che si è formata una seconda tromba d'aria, sempre al largo tra il Castello Aragonese e l'isolotto di Vivara. Anche in questo caso soltanto paura ma nessun effetto su cose o persone.

Il maltempo, comunque, desta preoccupazione, soprattutto in vista dell'esodo che per oggi sarà da bollino nero. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una nuova allerta meteo che integra quella già diffusa giovedì: la perturbazione atlantica che ha raggiunto le regioni settentrionali, interesserà nelle prossime ore anche il centro-sud, portando temporali anche di forte intensità.

Secondo gli esperti a partire dalla serata di oggi le piogge accompagnate da forti raffiche di vento, fulmini e grandinate, che fino ad ora hanno interessato le regioni nord orientali e quelle centrali, si estenderanno localmente anche alle regioni meridionali.

Il dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. Nel frattempo si invitano quanti si metteranno in viaggio per raggiungere i luoghi di villeggiatura, ad informarsi delle condizioni meteo e a rinviare la partenza in caso di previsioni particolarmente difficili.

***Napoli, cadono muri emetrò fermi Voragine a Pozzuoli***

1 ago 2010 NapoliA. P. M. RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI Il violento nubifragio che si è abbattuto su Napoli ha provocato una serie di disagi e danni. Fra cui lo stop di molte corse del metrò. In tilt il centralino dei vigili del fuoco, preso d'assalto dalle numerose chiamate di persone rimaste bloccate in auto, in zone allagate dalla forte pioggia. Nella zona flegrea sono stati registrati i maggiori danni. Ad Agnano numerose sono state le auto soccorse dai vigili perchè rimaste bloccate dagli allagamenti. A Pozzuoli in ginocchio i collegamenti tra la città alta ed il porto. Le forti piogge hanno creato una enorme voragine in via Pergolesi, il segmento viario che collega la Domiziana con il porto e strategico nei collegamenti con la tangenziale. A Napoli allagata la sede stradale della Riviera di Chiaia e il sottopasso di Fuorigrotta, dove si sono verificati una serie di incidenti stradali. Danni anche a Posillipo, dove un muro di contenimento in via Ortensio ha ceduto e si è abbattuto su alcune auto in sosta, determinando il blocco della circolazione stradale. Un muro di proprietà privata che versava già in pessime condizioni. «I privati hanno fatto sapere di essere pronti al ripristino - ha annunciato il presidente della prima municipalità Fabio Chiosi - ma il transennamento esterno e le opere per la sicurezza della strada spettano alla Protezione Civile comunale che non è ancora intervenuta». Bloccata per allagamenti la metropolitana per quasi tutta la mattinata.

***Registro dei fabbricati, che bluff***

1 ago 2010 Napoli Anna Paola Merone RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2001 crollo all'Arenella, tanti annunci del Comune e mai nulla

NAPOLI «Il registro dei fabbricati? Sì, l'idea fu lanciata all'epoca del crollo del palazzo dell'Arenella. Ma non è mai stata normata e il fascicolo non è mai stato reso obbligatorio». L'assessore al sottosuolo Agostino Nuzzolo fa chiarezza su un tema di cui a Napoli si è cominciato a parlare nel 2001. Nove anni fa, dunque, in occasione del crollo di un palazzo nella zona collinare di Napoli. La proposta di legge sembrava poter contare, in Parlamento, su una serie di appoggi e di premesse fondamentali per andare in porto. Sostanzialmente si sarebbe dovuto sancire che entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge tutti gli edifici pubblici o privati dovevano essere analizzati per accertarne le condizioni di sicurezza e quindi assicurati. Nel 2003, due anni dopo, il dibattito era ancora apertissimo. In realtà erano le categorie professionali ingegneri e architetti ad interrogarsi sul da farsi. E i proprietari delle case e gli amministratori di condominio che si chiedevano come procedere. Ma la domanda, diciamo, restò sospesa nell'aria perché l'anagrafe dei fabbricati non era stata istituita. E la legge non c'era. In compenso c'erano stati nuovi crolli, fra cui quello di Miano.

Nel gennaio 2003 sull'argomento intervenne il consigliere regionale Antonio Amato, vicepresidente della commissione urbanistica che per tre anni aveva ricoperto la carica di assessore all'Edilizia del Comune di Napoli. «La legge è stata approvata all'unanimità avvertì il consigliere dal Consiglio regionale ricevendo un ampio consenso dalle parti sociali». E ricordò che si sarebbe dovuto procedere alla definizione di tempi, modi e circostanze. «Senza fare però crociate».

Passò altro tempo. Era il 2005 quando l'Esa, l'Ente spaziale europeo, annunciò di aver monitorato Napoli dal 1992 al 2000 e di aver notato dislivelli anche di 6 centimetri, verso il basso, al Vomero. Uno studio già presentato a Palazzo San Giacomo nel 2002 quando l'amministrazione decise di attivare un monitoraggio degli edifici sull'onda emotiva del crollo dell'Arenella. Il più interessato al rilevamento satellitare dei palazzi di Napoli era apparso l'assessore al Sottosuolo Ferdinando Di Mezza. Ma anche i professori di Geofisica coinvolti nel progetto si stancarono dei continui rinvii di palazzo San Giacomo. Fabrizio Ferrucci, presidente del corso di laurea in Gestione dei rischi naturali presso l'Università della Calabria lo disse chiaro e tondo. «Incontrai tanti rappresentanti dell'Amministrazione. Poi, esausti, ci siamo fermati non ne abbiamo saputo più nulla». Di Mezza, diventato intanto responsabile della protezione civile, annunciò sicuro: «E' tutto pronto, anche la sede. Stiamo partendo». Ma non si era neanche ai blocchi di partenza. Allora come oggi.

Il registro non c'è, manca un controllo satellitare, di chiacchiere se ne sono fatte tante e molti sono anche gli abusi che l'assessore Nuzzolo, che è innanzi tutto un ingegnere, definisce «gravissimi, anche se di necessità. E spesso si dimentica che gli abusi aggiunge non sono solo una questione di legalità, ma anche di sicurezza».

***Pasquale e Errica L'ultimo tenero abbraccio sotto le macerie***

1 ago 2010 NapoliSte. Pie. RIPRODUZIONE RISERVATA

I due sposi morti trovati ancora abbracciati sul loro letto

Il muratore, la casa dei sogni e i lavori per metterla a posto. Tra i detriti l'immagine delle nozze

NAPOLI Si diceva che fra le macerie vi fosse anche il figlio di Pasquale ed Enrica. Si diceva che avesse otto mesi, e che fosse seppellito fra le macerie. Tutto smentito, nessun bambino, in quella casa vivevano in due. E poi ancora, «la donna era incinta, aveva il pancione di sei o sette mesi». Ad ogni chiacchiera, ad ogni voce di corridoio, il terrore e la pena crescevano. Smentita anche questa. Enrica non era affatto incinta, lo dicono i parenti stretti di suo marito.

Ipotesi, pettegolezzi, voglia di comparire davanti alle telecamere e sulle pagine della carta stampata. Mentre si inventa di tutto e di più, le macerie si diradano, pompieri e protezione civile lavorano all'impazzata. Basta un'alzata di mano ed è il caos. Qualcuno ha visto i corpi. Come un lampo, dal primo dei soccorritori, la voce arriva all'ultimo dei curiosi. «Li hanno trovati, evviva». Pasquale ed Enrica vengono estratti dalle macerie, caricati sull'ambulanza. Il mezzo accende la sirena, e parte l'applauso. Ma l'entusiasmo dura poco, ch  la coppia non ce l'ha fatta. Entrambi morti, schiacciati dalle pietre.

Pasquale faceva il muratore. Lavorava per una ditta edile. Una vita sacrificata per comprare una casa nel quartiere conosciuto ad Afragola come «le case vecchie». Una casa, settanta metri quadri acquistati per 120mila euro, trasformatasi in un cumulo di polvere e pietre senza vita. Edifici degli anni '40, eretti su una citt  gruviera.

L'appartamento, dicono in paese, era stato ristrutturato nel 2006. Il sogno dei due giovani era quello di andarci a vivere immediatamente dopo il matrimonio, e cos    stato. La palazzina crollata era un esemplare di edilizia rurale, un immobile riconvertito ad uso abitativo. Stalle trasformate in abitazioni, in un quartiere popolare della provincia sgangherata. I tecnici ora cercano di capire se, per l'avviamento di quei lavori di ristrutturazione, sia mai stata compilata una Dia, una dichiarazione di inizio attivit .

Ad ogni modo,   assai improbabile che dei lavori di ristrutturazione, per quanto male possano essere stati eseguiti, abbia causato il crollo di un'intera palazzina.

I familiari della coppia non si sono arresi fino al momento in cui hanno visto il corpo dei due senza pi  un briciolo di vita. Bruno, uno dei fratelli, ha scavato a mani nude per tutta la notte, e poi, ancora, fino al mattino. Anche Biagio non si   mai dato per vinto. Una famiglia di lavoratori, di gente che   abituata a guadagnarsi il pane, ad arrangiare, a tenere duro.

Pasquale ed Enrica abitavano gi  ad Afragola, dov'erano conosciuti come una famiglia di gente perbene. Nella stradina parallela a via Calvanese, dov'  avvenuto il crollo, viveva Pasquale insieme con la sua famiglia. Ora, in quel cortile interno di via Trieste e Trento non vola una mosca. Circola una foto, una foto del matrimonio.

I due giovani erano bellissimi, lui un sorriso raggianti, lei una bellezza acqua e sapone. Ma   il passato: sposati soltanto da un anno, pare che quei volti felici, quell'allegria da sposini di primo pelo sia lontana anni luce. Un'altra immagine viene fuori dopo oltre sette ore di scavi: una fotografia formato gigante degli sposi, ancora una volta immortalati nel giorno delle nozze.

L'immagine   strappata e non si vede il volto dello sposo che abbraccia la sua compagna avvolta in un vestito bianco di seta ricamato. Lei   bruna, con i capelli lisci, lunghi e sorride.

Escono dalle macerie cassetti carichi di vestiti, libri, quaderni, oggetti che parlano di gente che non c'  pi . Quando hanno estratto i cadaveri dalle macerie, c'  chi ha dato di matto. Spintoni, urla, pugni e calci ai militari, schiacciati fra l'incudine e il martello, che cercavano di placare gli animi, di contenere la folla, di limitare i disordini senza reagire ai pestoni.

Li hanno trovati abbracciati, Pasquale ed Errica, stretti in una posa innaturale. Non gi  come se stessero dormendo tranquilli, sorpresi nel sonno dal crollo improvviso, ma stretti l'uno all'altra, avvinghiati, come chi ha capito che sta accadendo qualcosa. Qualcuno racconta ma si tratta di voci, forse infondate, ancora da verificare che a cedere per prima sia stata la scala.

La coppia di sposi viveva al secondo piano, e una volta venuta meno l'unica via di fuga, si sarebbero rassegnati al proprio destino, abbracciandosi e pregando per la propria sorte.

***Pasquale e Errica L'ultimo tenero abbraccio sotto le macerie***

Che però è stata impietosa: nessuno dei due si è salvato. « È meglio così » dice la folla, ammaestrata ai luoghi comuni. «Non sarebbero sopravvissuti alla morte del proprio coniuge». Invece no, non è meglio così. Quando si è giovani si può sempre trovare la forza per ricominciare. Non hanno cercato di mettersi in salvo, di fuggire, di pensare alla propria pelle. Nessuno potrà mai sapere cos'hanno pensato, e a malapena si potrà ricostruire l'ordine esatto col quale scale, travi, solai, sono venuti giù. Pasquale ed Errica questa, forse, l'unica cosa che si può dire con certezza hanno vissuto insieme, e sono morti insieme.

*La tragedia e il miracolo*

1 ago 2010 NapoliStefano Piedimonte RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola, crolla palazzo: tre morti, salvata una bambina

NAPOLI Ad Afragola li chiamano «'e munne», i mondi: enormi cavità che scendono nel sottosuolo fino ad otto metri, rendendo pericolosamente instabili gli edifici del centro antico. Non è ancora chiaro se sia stata una di queste cavità usate spesso dai residenti a mo' di cantinola personale a decretare il crollo dell'edificio di via Calvanese dopo il violento nubifragio dell'altra notte, ma la gente del posto ci metterebbe la mano sul fuoco. Quel che è certo è che ieri, nel comune del napoletano che ha dato i natali ad Antonio Bassolino, è accaduta una tragedia enorme i cui toni sono stati schiariti, soltanto in minima parte, dal salvataggio della bambina unica superstite.

Il crollo è avvenuto all'una e un quarto della notte, mentre tutti dormivano, e mentre Imma riposava di fianco alla nonnina vedova da due anni. Un attimo, e quel palazzo degli anni quaranta dove Pasquale Zanfardino ed Enrica Tromba, freschi sposi, avevano da poco trovato casa, si è letteralmente sbriciolato. E allora tutti a scavare, con le mani spellate, e poi pompieri, protezione civile, carabinieri, vigili, polizia, guardia di finanza. Si scatena il panico, le voci si rincorrono, si dice che in quella palazzina abitano anche alcuni immigrati, che i dispersi siano cinque, poi otto, poi quattro. Ed è questa la verità. Sono quattro persone sepolte fra le macerie: oltre a Pasquale Zanfardino, 33 anni, ed Enrica Tromba, 29, risultano disperse Anna Cuccurullo, 75 anni, e Imma Mauriello, 10 anni.

Prima si arriva ad individuare i corpi, maggiori sono le probabilità di trovarli ancora vivi. Ma i mezzi pesanti possono determinare ulteriori crolli, e allora bisogna adoperare ogni cautela: si usano le mani nude, si fa tutto ciò che è umanamente possibile per tirar fuori gli sventurati evitando che le macerie si spostino ancora. Una notte intera, ma della giovane coppia, della nonna e della sua nipotina, nessuna traccia. Il padre della bimba, che lavora a Grosseto, appresa la notizia si mette si fionda in auto e corre come una scheggia.

Tutti sperano, e scavano senza sosta. Ma la prima notizia è una mazzata fra capo e collo. Vengono estratti i primi due corpi. Sono quelli dei novelli sposini, e sono senza vita. La gente dietro le transenne frastuonante, è presa dall'eccitazione. Appena una delle tre ambulanze accende la sirena, parte uno scroscio di applausi e grida entusiaste. Stanno applaudendo al funerale di Pasquale e Enrica, ma non se ne rendono conto. Poi, quando capiscono cos'è accaduto, è l'inferno nell'inferno. I mezzi non possono partire perché davanti c'è uno stuolo di persone inferocite si dimenano, gridano, inveiscono contro i militari, e tutti gli altri scappano, si rintanano nei palazzi, hanno gli occhi del terrore. I pompieri chiedono silenzio, perché altrimenti non riescono a sentire le voci degli eventuali superstiti. Ma niente, la folla rema contro.

Secondo il vicesindaco Antonio Pannone si tratta del quinto crollo nell'arco di tre anni. L'ultimo, durante il quale è rimasto ferito un operaio, sarebbe avvenuto solo pochi mesi fa. Occorre rifare il censimento delle cavità, dice. Nel frattempo, venti persone sono intrappolate in un edificio attiguo che non ha un'uscita propria: i vigili del fuoco le soccorrono con una scala, il palazzo viene evacuato. Secondo il comandante dei vigili del fuoco, Giovanni Fricano, il temporale è stata soltanto una concausa. «Un palazzo non crolla per la pioggia - dice - questo edificio ha avuto un cedimento strutturale e bisognerà verificare cosa l'abbia provocato». Sono tre le inchieste aperte per fare luce sull'accaduto. Ad aprirle, Regione, Comune di Afragola, e Procura di Napoli. Il Comune, in lutto, ha innalzato la bandiera a mezz'asta. Non si sa quando sfileranno i cortei funebri delle povere vittime, poiché si attende l'esito dell'autopsia. Quando viene recuperato anche il corpo dell'anziana senza vita, è la disperazione. Nessuno è pronto a scommettere un centesimo sul fatto che la piccola Imma sia ancora in vita. Ma sbagliano di grosso.

***Esonda il Solofrana, un fiume di fango invade San Severino***

1 ago 2010 Salerno Paola Florio RIPRODUZIONE RISERVATA

Straripamento nella notte, salvate 12 persone

Da MERCATO SAN SEVERINO Poche ore di pioggia mettono in ginocchio la città di Mercato San Severino. Allagate strade, negozi e abitazioni. Evacuate anche dodici persone. Le cause sono da ricollegarsi alle acque del torrente Calvagnola che arriva da Fisciano e dall'esonazione del Solofrana. Attaccata su due fronti Mercato San Severino, dopo il passaggio della piena, si è ritrovata, su quasi tutto il territorio, ricoperta di fango e detriti. Nel tardo pomeriggio di venerdì le prime gocce di pioggia che, via via, si sono trasformate in acquazzone.

Il Solofrana è tracimato proprio nel punto dove c'è una strozzatura, in località Sant'Angelo. Era quasi l'una di notte quando i residenti della zona, avvertendosi vicendevolmente, sono riusciti ad abbandonare le proprie abitazioni mettendosi in salvo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Salerno che hanno provveduto a far uscire le ultime persone dalle case. "Lo straripamento spiega il caposquadra dei vigili del fuoco di Salerno, Giovanni Beneduce ha investito in particolare due abitazioni. Abbiamo, quindi, portato fuori le persone, tra cui due bambini e alcuni anziani». Dodici, infatti, le persone che sono state accompagnate dai vigili di Mercato San Severino in un albergo di Fisciano dove hanno passato la notte. Ma ancora non possono tornare nelle proprie case. «Allo stato attuale insiste Beneduce la situazione è sotto controllo e il fiume è tornato alla normalità, ma i residenti non possono ancora tornare nelle proprie abitazioni se non dopo aver fatto fare i dovuti controlli e le perizie tecniche. Non dobbiamo sottovalutare che l'acqua al primo piano è arrivata a più di un metro di altezza».

Non meno disagi anche nel pieno centro di Mercato San Severino. Strade chiuse, negozi e garage pieni d'acqua e fango ovunque, così apparivano ieri mattina il corso principale del capoluogo, le traverse e il Trincerone. Le acque della Calvagnola, il torrente che arriva da Fisciano, hanno inondato l'intero tratto. Dall'una di notte tra venerdì e sabato scorso, i vigili del fuoco, la protezione civile comunale e la polizia municipale, con oltre cento unità, si sono rimboccati le maniche per ripristinare i luoghi, aiutando la popolazione a ripulire l'intera area. «I danni dice il responsabile della Protezione civile comunale, Giovanni Molinaro sono enormi per il territorio e per i cittadini».



*Un fiume di fango e acqua inonda San Severino*

1 ago 2010 Salerno Paola Florio RIPRODUZIONE RISERVATA

Straripamento nella notte, salvate 12 persone

MERCATO SAN SEVERINO Poche ore di pioggia mettono in ginocchio la città di Mercato San Severino. Allagate strade, negozi e abitazioni. Evacuate anche dodici persone. Le cause sono da ricollegarsi alle acque del torrente Calvagnola che arriva da Fisciano e dall'esondazione del Solofrana. Attaccata su due fronti Mercato San Severino, dopo il passaggio della piena, si è ritrovata, su quasi tutto il territorio, ricoperta di fango e detriti. Nel tardo pomeriggio di venerdì le prime gocce di pioggia che, via via, si sono trasformate in acquazzone.

Il Solofrana è tracimato proprio nel punto dove c'è una strozzatura, in località Sant'Angelo. Era quasi l'una di notte quando i residenti della zona, avvertendosi vicendevolmente, sono riusciti ad abbandonare le proprie abitazioni mettendosi in salvo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Salerno che hanno provveduto a far uscire le ultime persone dalle case. "Lo straripamento spiega il caposquadra dei vigili del fuoco di Salerno, Giovanni Beneduce ha investito in particolare due abitazioni. Abbiamo, quindi, portato fuori le persone, tra cui due bambini e alcuni anziani». Dodici, infatti, le persone che sono state accompagnate dai vigili di Mercato San Severino in un albergo di Fisciano dove hanno passato la notte. Ma ancora non possono tornare nelle proprie case. «Allo stato attuale insiste Beneduce la situazione è sotto controllo e il fiume è tornato alla normalità, ma i residenti non possono ancora tornare nelle proprie abitazioni se non dopo aver fatto fare i dovuti controlli e le perizie tecniche. Non dobbiamo sottovalutare che l'acqua al primo piano è arrivata a più di un metro di altezza».

Non meno disagi anche nel pieno centro di Mercato San Severino. Strade chiuse, negozi e garage pieni d'acqua e fango ovunque, così apparivano ieri mattina il corso principale del capoluogo, le traverse e il Trincerone. Le acque della Calvagnola, il torrente che arriva da Fisciano, hanno inondato l'intero tratto. Dall'una di notte tra venerdì e sabato scorso, i vigili del fuoco, la protezione civile comunale e la polizia municipale, con oltre cento unità, si sono rimboccati le maniche per ripristinare i luoghi, aiutando la popolazione a ripulire l'intera area. «I danni dice il responsabile della Protezione civile comunale, Giovanni Molinaro sono enormi per il territorio e per i cittadini».

**TRAGEDIA ANNUNCIATA**

1 ago 2010 SalernoStefano Piedimonte RIPRODUZIONE RISERVATA

Afragola, ore 1.15: viene giù un palazzo, tre morti Allarmi inascoltati: nella zona già cinque crolli Aperte tre inchieste: Procura, Regione e Comune

NAPOLI Ad Afragola li chiamano «'e munne», i mondi: enormi cavità che scendono nel sottosuolo fino ad otto metri, rendendo pericolosamente instabili gli edifici del centro antico. Non è ancora chiaro se sia stata una di queste cavità usate spesso dai residenti a mo' di cantinola personale a decretare il crollo dell'edificio di via Calvanese dopo il violento nubifragio dell'altra notte, ma la gente del posto ci metterebbe la mano sul fuoco. Quel che è certo è che ieri, nel comune del napoletano che ha dato i natali ad Antonio Bassolino, è accaduta una tragedia enorme i cui toni sono stati schiariti, soltanto in minima parte, dal salvataggio della bambina unica superstite.

Il crollo è avvenuto all'una e un quarto della notte, mentre tutti dormivano, e mentre Imma riposava di fianco alla nonnina vedova da due anni. Un attimo, e quel palazzo degli anni quaranta dove Pasquale Zanfardino ed Enrica Tromba, freschi sposi, avevano da poco trovato casa, si è letteralmente sbriciolato. E allora tutti a scavare, con le mani spellate, e poi pompieri, protezione civile, carabinieri, vigili, polizia, guardia di finanza. Si scatena il panico, le voci si rincorrono, si dice che in quella palazzina abitano anche alcuni immigrati, che i dispersi siano cinque, poi otto, poi quattro. Ed è questa la verità. Sono quattro persone sepolte fra le macerie: oltre a Pasquale Zanfardino, 33 anni, ed Enrica Tromba, 29, risultano disperse Anna Cuccurullo, 75 anni, e Imma Mauriello, 10 anni.

Prima si arriva ad individuare i corpi, maggiori sono le probabilità di trovarli ancora vivi. Ma i mezzi pesanti possono determinare ulteriori crolli, e allora bisogna adoperare ogni cautela: si usano le mani nude, si fa tutto ciò che è umanamente possibile per tirar fuori gli sventurati evitando che le macerie si spostino ancora. Una notte intera, ma della giovane coppia, della nonna e della sua nipotina, nessuna traccia. Il padre della bimba, che lavora a Grosseto, appresa la notizia si mette si fionda in auto e corre come una scheggia.

Tutti sperano, e scavano senza sosta. Ma la prima notizia è una mazzata fra capo e collo. Vengono estratti i primi due corpi. Sono quelli dei novelli sposini, e sono senza vita. La gente dietro le transenne frantende, è presa dall'eccitazione. Appena una delle tre ambulanze accende la sirena, parte uno scroscio di applausi e grida entusiaste. Stanno applaudendo al funerale di Pasquale e Enrica, ma non se ne rendono conto. Poi, quando capiscono cos'è accaduto, è l'inferno nell'inferno. I mezzi non possono partire perché davanti c'è uno stuolo di persone inferocite si dimenano, gridano, inveiscono contro imilitari, e tutti gli altri scappano, si rintanano nei palazzi, hanno gli occhi del terrore. I pompieri chiedono silenzio, perché altrimenti non riescono a sentire le voci degli eventuali superstiti. Ma niente, la folla rema contro.

Secondo il vicesindaco Antonio Pannone si tratta del quinto crollo nell'arco di tre anni. L'ultimo, durante il quale è rimasto ferito un operaio, sarebbe avvenuto solo pochi mesi fa. Occorre rifare il censimento delle cavità, dice. Nel frattempo, venti persone sono intrappolate in un edificio attiguo che non ha un'uscita propria: i vigili del fuoco le soccorrono con una scala, il palazzo viene evacuato. Secondo il comandante dei vigili del fuoco, Giovanni Fricano, il temporale è stata soltanto una concausa. «Un palazzo non crolla per la pioggia - dice - questo edificio ha avuto un cedimento strutturale e bisognerà verificare cosa l'abbia provocato». Sono tre le inchieste aperte per fare luce sull'accaduto. Ad aprirle, Regione, Comune di Afragola, e Procura di Napoli. Il Comune, in lutto, ha innalzato la bandiera a mezz'asta. Non si sa quando sfileranno i cortei funebri delle povere vittime, poiché si attende l'esito dell'autopsia. Quando viene recuperato anche il corpo dell'anziana senza vita, è la disperazione. Nessuno è pronto a scommettere un centesimo sul fatto che la piccola Imma sia ancora in vita. Ma sbagliano di grosso.

***Romano: da 10 anni aspetto i lavori del Genio civile***

1 ago 2010 Salerno P. F. RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO SAN SEVERINO «I cittadini hanno ragione a essere arrabbiati e a dire che nulla è stato fatto per evitare altre esondazioni». E' adirato Giovanni Romano, sindaco di Mercato San Severino e assessore regionale all'Ambiente. «Sono dieci anni dice il primo cittadino che sollecito al Genio civile un'opera da realizzare a lato della Solofrana per bypassare quella strozzatura. Un lavoro che io come amministrazione non posso fare perchè la legge me lo vieta. Dopo innumerevoli richieste di intervento, finalmente domani a mezzogiorno ci sarà una riunione di emergenza presso l'assessorato alla Protezione civile della Regione Campania, diretto dal collega Edoardo Cosenza».

Un incontro dove discutere come affrontare i problemi di Sant'Angelo, ma non solo. Anche il torrente Calvagnola, che scende da Fisciano, ha le sue responsabilità su quanto accaduto proprio nel centro di San Severino, con il corso principale e tutte le strade limitrofe inondate dalle acque. «Non sono stati gli argini della Calvagnola a cedere spiega Romano il vero problema è un ponte che si trova sul territorio di Fisciano che è abusivo e difforme, cosa accertata dal Genio civile. Le acque sbattono su quel ponte e si riversano in città». A quanto sembra, già nel 2008, a seguito di un analogo evento, venne emanato un decreto di abbattimento, ma, ancora oggi, il ponte resta nel punto in cui fu costruito. «Sto preparando un esposto alla Procura della Repubblica dice il sindaco perchè vengano accertate le responsabilità e le eventuali omissioni. Ho perso la pazienza. Siamo stanchi di subire ancora ciò che abbiamo vissuto la scorsa notte e anche di essere accusati di colpe che non sono le nostre. Non è possibile che ogni volta siano il territorio e i cittadini a pagare i danni. A chi non ha fatto il proprio dovere manderò la lista della spesa».

***Crollo Afragola: bimba estratta viva***

Tre i morti, la nonna della piccola e una giovane coppia

(ANSA) - NAPOLI, 31 LUG - E' stata estratta viva dalle macerie Imma Mauriello, la bimba di 10 anni coinvolta nel crollo della palazzina di Afragola. Fonti della Protezione civile hanno detto che la bimba, ad un primo esame, appare in discrete condizioni.

'Ho sempre creduto che mia figlia fosse viva, che stesse bene' aveva detto la mamma poco prima del salvataggio.

La donna ha perso nel crollo la madre, Anna Cuccurullo, di 75 anni.

Morti anche due giovani sposi, Pasquale Zanfardino e Enrica Tromba.

31 Luglio 2010

***Maltempo:allerta meteo Protezione civile***

Nuova perturbazione in arrivo sul nord Italia

(ANSA) - ROMA, 1 AGO - Dopo una breve tregua, una nuova perturbazione di origine atlantica e' in arrivo sull'Italia: a partire da questa sera.

Secondo gli esperti della Protezione Civile, sono in arrivo temporali che interesseranno le regioni nord-occidentali.

Allerta meteo da questa sera.

Piogge e temporali,localmente anche di forte intensita' e accompagnati da fulmini,raffiche di vento e grandinate, interesseranno anche i settori alpini.

01 Agosto 2010

***Recupero di contrada Sfaranda Finanziamenti per sette milioni***

Salvatore Calà

Castell'Umberto

Buone notizie per contrada Sfaranda. Il dott. Vincenzo Emanuele, responsabile della Programmazione e dell'attuazione dell'assessorato regionale alla Protezione Civile, ha scritto al sindaco Alessandro Pruiti Ciarello comunicandogli che è stato concesso il corposo finanziamento di 6 milioni e 800 mila euro. Una boccata di ossigeno, per i circa mille abitanti della contrada di Castell'Umberto, che dallo scorso mese di gennaio lottano impotenti contro il dissesto idrogeologico che ha colpito la borgata e che tuttora non fa ancora dormire sonni tranquilli.

Come si ricorda, negli scorsi mesi a causa della frana si è dovuto procedere all'abbattimento dei locali che ospitavano le classi delle scuole elementari e materne, si è dovuto sgomberare la chiesa, che forse sarà abbattuta, ma soprattutto circa 150 persone hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni. Sono seguiti anche due consigli comunali infuocati dove il comitato della borgata costituito in occasione della frana chiedeva alle istituzioni «la tutela del patrimonio storico, architettonico e urbanistico esistente, la messa in sicurezza delle strutture socio-culturali esistenti, di rifare le fognature, di recuperare le aree in cui sorgeva la vecchia scuola liberandola dalle macerie». Nelle stesse sedute, non erano mancate le proteste per la lentezza negli interventi delle istituzioni locali, provinciali e regionali. Ed era stato chiamato in causa anche l'assessore ai lavori pubblici Franco Sardo Infirri, che sollecitato a dimettersi aveva promesso che se entro la fine di luglio non ci sarebbero state novità positive per Sfaranda, avrebbe rimesso l'incarico di assessore.

La notizia del corposo finanziamento, oltre a portare ottimismo per il futuro della borgata, evita al sindaco Pruiti di cercare un nuovo assessore dato che l'assessore Sardo Infirri ha mantenuto la promessa fatta a fine giugno. «Ciò significa - commenta soddisfatto il sindaco Pruiti riferendosi al finanziamento accordato - che i lavori inizieranno presto per il carattere d'urgenza che il finanziamento riveste». In precedenza tre milioni erano stati stanziati anche dalla Protezione civile.

***FARMACIA DI TURNO CAPUTO - Via Roma FARMACIA NOT...***

FARMACIA DI TURNO

CAPUTO - Via Roma

FARMACIA NOTTURNA

BIANCHI - Via Vittorio Veneto

GUARDIE MEDICHE

Dalle 14 del sabato alle 8 del giorno successivo al festivo.

BELVEDERE S. tel. 0962555805

CACCURI tel. 0984975010

CARFIZZI tel. 0962818805

CASABONA tel. 0962818804

CASTELSIANO tel. 0984975012

CERENZIA tel. 0984995325

CIRÒ tel. 0962373005

CIRÒ MARINA tel. 0962372207

CROTONE tel. 096227655

COTRONEI tel. 096244225

CRUCOLI tel. 0962373006

CRUCOLI TORR. tel. 0962373008

CUTRO tel. 0962775800-1

ISOLA CAPO RIZZUTO tel. 0962791970

LE CASTELLA tel. 0962795216

LORICA tel. 0984975011

MARCEDUSA tel. 0961932556

MELISSA tel. 0962818806

MELISSA T. tel. 0962865506

MESORACA tel. 0962434801

PAGLIARELLE tel. 0962434804

PALLAGORIO tel. 0962908054

PAPANICE tel. 0962908055-6

PETILIA POL. tel. 0962434800

ROCCA BER.DA tel. 0962555801

ROCCA DI NETO tel. 0962818808

SAN G.NI IN FIORE tel. 0984979201

SAN MAURO M. tel. 0962555803

SAN NICOLA ALTO tel. 0962818810

SANTA SEVER. tel. 0962555800

SAVELLI tel. 0984975013

SCANDALE tel. 0962555804

STRONGOLI tel. 0962818802

UMBRIATICO tel. 0962908052

VERZINO tel. 0962908053

PRONTO SOCCORSO

Emergenza tel. 118

Ospedale civile tel. 0962924111

CROCE ROSSA

CROTONE tel. 096221616

SERVIZIO SOCIO-SANITARIO TOSSICODIPENDENZE

***FARMACIA DI TURNO CAPUTO - Via Roma FARMACIA NOT...***

Tel. 0962924211

CONSULTORI FAMILIARI

CROTONE: Via Cutro, 17 tel. 09629248

CUTRO: Via G.nni XXIII tel. 0962774857

PETILIA POL.: Via Arringa, 0962434800

ROCCABERNARDA: Viale Trieste tel. 0962909063

SAN GIOVANNI IN FIORE: Via Gran Sasso tel. 0984979422 - 0984979419

STRONGOLI: Piazza Duomo tel. 0962818802

COMUNITA RECUPERO TOSSICODIPENDENTI

AGORA KROTON - Centro terapeutico residenziale: Soverato di Isola C. Rizzuto tel. 795368. Sede legale e laboratorio via Spiaggia delle Forche, 24 tel. 0962901674

EMERGENZA INFANZIA

Tel. 114 (24 ore su 24) sulla salute psico-fisica di bambini e adolescenti in pericolo immediato.

TELEFONO AZZURRO

Linea di emergenza tel. 19696 (gratuito)

Linea istituzionale tel. 051481048

POLIZIA

Soccorso pubblico tel. 113

CARABINIERI

Pronto intervento tel. 112

GUARDIA DI FINANZA

Pronto intervento tel. 117

VIGILI DEL FUOCO

Chiamata soccorso tel. 115

CAPITANERIA DI PORTO

Guardia Costiera tel. 1530 "n. blu"

CORPO FORESTALE DELLO STATO

Pronto intervento tel. 1515

ITALGAS

Segnalazione guasti tel. 096223076

ENEL

Segnalazione guasti tel. 800900800

PREFETTURA

Centralino tel. 0962663611

Polizia Amministrativa, 09626636453

Protezione Civile tel. 09626636441

Pubbliche Relazioni e Reclami tel. 0962901124

Ufficio Affari Sociali tel. 09626636453

AZIENDA TURISTICA

Infoturismo numero verde 800431543

BENZINAI DI TURNO

Self service:

AGIP, via Cutro.

ESSO, Strada Statale 106.

Notturmo: ESSO, Strada Statale 106

TAXI

CROTONE piazza Pitagora, 096227934

CINEMA

APOLLO: Chiuso per lavori



***FARMACIA DI TURNO CAPUTO - Via Roma FARMACIA NOT...***

SALA RAIMONDI: Chiuso per lavori

***Pellegrinaggio continuo per vedere la Madonna coi segni delle lacrime***

Padre Salonia: «Cristo Crocifisso e Maria Addolorata sorgente dell'esistenza»

Gessica Failla

**SORTINO**

Da mercoledì è un pellegrinaggio continuo di sortinesi, ma non solo di sortinesi, nella cappella del Cristo crocifisso e dell'Addolorata dove sul volto della Madonna si vedono dei segni che sembrano essere stati lasciati da lacrime.

È troppo presto per dire se siamo di fronte a un evento prodigioso o frutto dell'immaginazione dell'uomo o anche uno scherzo di cattivo gusto da parte di qualche perditempo. È certo, comunque, che l'evento ha causato una grande emozione in tanta gente e o dimostra il via vai dall'edicola votiva dove è custodita la statua. La cappella è stata costruita in occasione del giubileo del 2000 dall'artista Sebastiano Valenti, che alla veneranda età di 80 anni decise di donarla alla comunità sortinese.

L'allora arcivescovo di Siracusa monsignor Giuseppe Costanzo riconobbe la preziosità dell'iniziativa fino a concedere l'indulgenza giubilare a quanti parteciparono alla processione per la benedizione della cappella. L'iniziativa fu sostenuta dal sindaco di allora Orazio Mezzio, dai Padri cappuccini e da tutte le comunità ecclesiali del centro ibleo.

Ricordiamo le parole pronunciate durante l'omelia della messa officiata in chiesa Madre dal ministro provinciale dei frati cappuccini padre Giovanni Salonia: «Nella croce c'è il senso della vita. E Gesù, dopo averci dato la sua vita, ci dà sua Madre. Maria Addolorata, sente il dolore di un figlio ed è capace di amare. Ecco perché Cristo Crocifisso e Maria Addolorata sono sorgente inesauribile del senso dell'esistenza».

Dalla benedizione della cappella un altro fenomeno di lacrimazione si sarebbe verificato in questi anni: il 25 luglio del 2002 ma la notizia rimase nascosta. Adesso, esattamente a distanza di 8 anni, il 25 luglio scorso si sarebbe ripetuto. In molti si dicono scettici, ma c'è chi assicura che si tratta di un segno da parte della Madonna rivolto a tutte le mamme.

Sull'evento è intervenuto il sindaco Paolo De Luca: «Chi ha fede non ha bisogno di andare a vedere per sapere che la Madonna ha non uno, ma 1001 motivi per piangere, io ci credo senza vedere &#x2013; ha dichiarato -. Sono d'accordo con quanti hanno affermato che se il segno viene dall'alto non lo fermerà nessuno, viceversa svanirà presto. Ho interessato la protezione civile per il supporto alla popolazione oltre che i vigili urbani per garantire il regolare deflusso del traffico. Nei giorni scorsi ho già ricevuto nel mio ufficio la signora che si occupa della pulizia della cappelletta dicendo alla stessa di restare serena poiché chi opera nel bene non ha nulla da temere e deve continuare ad operare il bene anche e soprattutto quando viene insultato e bistrattato. Facciamone tutti la nostra ragione di vita».

*Il sindaco dell'Aquila insorge*

Non siamo a Kabul: «Non abbiamo bisogno di truppe di occupazione»

Moreno Sabbiati

**L'AQUILA**

È rivolta. Sindaco, politici, associazioni e cittadini non ci stanno all'annuncio del premier che il governo riprende in mano la gestione della ricostruzione dell'Aquila dopo il terremoto.

Per nulla "teneri" i commenti che si accentrano nella quasi totalità su Berlusconi definito dall'Idv «novello Re Sole», oppure, come fatto dal sindaco del capoluogo, Massimo Cialente, devastato dal sisma del 6 aprile 2009, in cerca di «una nuova passerella mediatica».

A onor del vero, c'è stato anche chi ha pensato di fare condividere al presidente del consiglio la responsabilità della decisione con il resto del Governo, come la Presidente della Provincia dell'Aquila all'epoca del terremoto, Stefania Pezzopane (Pd come Cialente), che ha commentato: «Il Governo è impazzito e in preda ad una crisi di delirio». Ma in generale, in Abruzzo tutti &#x2013; ad eccezione di Regione e Provincia a guida centrodestra che difendono il Governo &#x2013; se la sono presa con Berlusconi.

«L'Aquila non è Kabul &#x2013; ha detto il sindaco Massimo Cialente &#x2013; non abbiamo bisogno di truppe di occupazione» e poi ha sciorinato un ventaglio di ipotesi sui motivi dell'annuncio. «È possibile che dopo le botte di inizio luglio a Roma, i fondi comincino ad arrivare e adesso, a fronte di mesi di difficoltà economiche, il governo sia pronto ad una nuova passerella mediatica sulle spalle degli aquilani». O ancora. «Mi auguro che non sia un nuovo tentativo per fare passare la questione della Spa dalla finestra». «E a quale titolo? E chi sarà il nuovo commissario? Forse Balducci?».

«Molto perplesso» sulla possibilità di essere affiancato da altri due vice-commissari, Cialente ha aggiunto: «Bisogna capire a cosa servono, quello che devono fare, probabilmente tutto fa parte di un tentativo di delegittimare la mia figura».

«Questa è una delegittimazione che passa dal Comune, ma è anche e soprattutto una delegittimazione che passa dal Commissario (Presidente della Regione Abruzzo Gianni Chiodi)». «Ci siamo trovati in forte difficoltà &#x2013; ha denunciato Cialente &#x2013; a causa dei debiti lasciati dalla protezione civile. Non per colpa del Dipartimento, ma a causa della carenza di fondi provenienti dallo Stato. «Se qualcuno vuole darci una mano lo faccia &#x2013; ha detto ancora il primo cittadino &#x2013; dandoci i soldi, coprendo i debiti, aiutandoci a gestire le abitazioni delle Case antisismiche che già denunciato carenze strutturali». Stesso concetto, quest'ultimo, espresso dal presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza. La decisione di Berlusconi è «fuorviante». «È stata messa in mano agli aquilani una macchina senza benzina. Non è il caso di cambiare pilota, ma di riempire il serbatoio». mentre il Psi parla di «ennesima sparata di Berlusconi» e di «decisione autoritaria».

XXX

*Si amplia l'area stoccaggio dei mezzi diretti in Sicilia*

La Valle: «Si sta per concludere la fase di definizione del programma delle opere del Decreto di emergenza ambientale»  
Giusy Caminiti

**VILLA SAN GIOVANNI**

Sarà ampliata l'area per lo stoccaggio dei mezzi diretti in Sicilia: questa la decisione assunta in una riunione romana tenutasi nella giornata di giovedì e di cui ieri il sindaco Rocco La Valle ha dato notizia.

Polmone di stoccaggio e spostamento del porto a sud le due direttrici cui si conformeranno le decisioni in materia di opere del decreto di emergenza ambientale. «Su sollecitazione del sindaco &#x2013; si legge nella nota a firma dello stesso La Valle &#x2013; che il 9 luglio scorso aveva indirizzato una nota al capo della Protezione Civile Nazionale dottor Guido Bertolaso, al prefetto Luigi Varatta ed al presidente della Regione Giuseppe Scopelliti, si è tenuta ieri a Roma una importante riunione che dovrebbe portare a concludere la fase di definizione del programma di opere legate al Decreto di Emergenza Ambientale della Città di Villa San Giovanni».

«L'incontro &#x2013; si legge ancora &#x2013; al quale hanno partecipato anche rappresentanti dell'Anas, di Rete Ferroviaria Italiana e del ministero delle Infrastrutture, era stato sollecitato dal Comune per superare le difficoltà operative in ordine alla richiesta di allargamento dell'area di stoccaggio». Lo stesso primo cittadino ricostruisce l'iter delle opere: «Nella prima fase di predisposizione delle opere, infatti, era stata privilegiata l'ipotesi di realizzare un'area di stoccaggio di dimensioni insufficienti a far raggiungere l'obiettivo di abbattere i fattori inquinanti ed eliminare la percezione del traffico veicolare, costringendo a mantenere in esercizio le attuali aree di sosta che, comunque, avrebbero dovuto essere rimodulate. Tale soluzione, peraltro, prevedeva interventi invasivi che avrebbero potuto apparire incomprensibili di fronte all'idea, ampiamente condivisa dalla città e dalle forze politiche, della delocalizzazione a sud di una nuova ed efficiente portualità. La tesi sostenuta dal Comune, già da tempo indicata dai tecnici del ministero dell'Ambiente, senza ulteriori opere invasive e con il semplice ampliamento dell'area di stoccaggio, dovrebbe portare ad un abbattimento dei fattori inquinanti pari a circa il 50%, garantendo inoltre un efficiente sistema di razionalizzazione dei flussi di traffico fino alla realizzazione dei nuovi approdi che segneranno la fine di un incubo per la città».

Un ragionamento quello dell'amministrazione La Valle condiviso nel corso dei lavori della riunione di via Ulpiano dai responsabili della Protezione Civile, degli altri enti rappresentati. Ragionamento finalizzato «a definire al più presto anche il programma degli interventi di riqualificazione del centro urbano. Un risultato, quello ottenuto ieri &#x2013; conclude La Valle &#x2013; che rappresenta un primo vero passo verso la realizzazione di un programma di opere la cui realizzazione porterà alla creazione di un sistema che salvaguardando l'ambiente e la mobilità urbana, mira a far diventare un modello efficiente».

***Messa in sicurezza del territorio, i primi progetti della rinascita***

La prossima settimana saranno bandite gare per Riana, San Benedetto e Stazzone

Salvatore Mangione

San Fratello

Non teme di cadere nell'iperbole il capo della Protezione civile siciliana, e a San Fratello annuncia: «È sicuramente una delle opere di alta ingegneria più rilevante dei nostri tempi quella che verrà realizzata a San Fratello per la messa in sicurezza del territorio», affermato l'ing. Pietro Lo Monaco.

È accaduto durante una improvvisata ma affollata riunione tecnica a Palazzo dell'Aquila, sede del Municipio di San Fratello, al cospetto di tecnici, autorità e molti degli sfollati a seguito dei drammatici fenomeni di dissesto idrogeologico che hanno colpito la città in inverno. La prossima settimana saranno bandite gare per 17 milioni di euro, subito disponibili, che interesseranno tre interventi fondamentali per la salvaguardia dell'abitato. Drenaggi, palificazioni e quant'altro è necessario per il deflusso delle acque, compresi enormi pozzi di raccolta che saranno effettuati nelle tre zone individuate dai tecnici incaricati, Riana, San Benedetto e Stazzone.

I progetti sono stati redatti su indicazione del professor Fabio Cafiso dell'Università di Palermo e sono stati realizzati con l'ausilio dei geologi che sin dal primo giorno del fenomeno idrogeologico si sono insediati in un ufficio al Comune. In particolare, le cartografie secondo le tecniche più avanzate sono state presentate, durante l'incontro, dai geologi Filippo Cappotto e Calogero Scurria. Sono state valutate tutte le ipotesi interpretative grazie all'opera dell'ingegnere Giuseppe Basile, responsabile provinciale della Protezione civile.

I danni stimati a San Fratello ammontano ad oltre 105 milioni di euro. Già la prima cantierizzazione dell'area in zona San Benedetto ha avuto inizio con un consolidamento che rappresenta il punto di inizio di tutta l'enorme messa in sicurezza, per un ammontare di circa 250.000 euro. Una strada alternativa all'abitato per il transito dei mezzi pesanti verrà realizzata fra la contrada Sant'Antonio e San Benedetto. L'ing. Lo Monaco ha concluso affermando che «su San Fratello la scommessa è veramente grande se si tiene conto che siamo in presenza della più grande frana mai verificatasi in Sicilia, con un fronte di un chilometro per due, con oltre cento ettari di territorio compromesso. Nessuno sarà abbandonato e finché non si svolgeranno i lavori non sarà consentito ad alcun cittadino di rientrare in zona rossa».

Subito dopo un ampio dibattito è seguito con interventi di cittadini e di autorità comunali. Molto interessati si sono dichiarati i cittadini che ricordiamo in 1200 sono ancora sfollati mentre le abitazioni interessate al fenomeno ammontano ad oltre cinquecento. Un significativo interesse è stato rivolto alle opere pubbliche andate distrutte e cioè le scuole elementari, materne e medie, le case popolari, la "casa protetta", il centro sociale, la chiesa nuova di San Nicolò di Bari e la piazza antistante. In futuro non solo saranno ricostruite; è stato assicurato dai tecnici; ma verrà anche localizzata un'area per la loro ricostruzione. Quaranta milioni di euro saranno destinati per la predisposizione di tutte le infrastrutture necessarie al caso. Un significativo intervento è stato auspicato da molti per la chiesa. Nella speranza che non crolli, occorre intervenire in tempo utile per il recupero delle opere d'arte rimaste intrappolate: l'armonioso organo a canne in oro zecchino del Settecento; il pulpito monoblocco in marmo con le sculture dei miracoli di San Nicolò e il soprastante baldacchino ligneo seicentesco; il grande altare marmoreo di scuola gagginiana raffigurante i quattro apostoli e l'ultima cena, per la cronaca ne esistono di simili solo due in Italia e l'altro è collocato nella chiesa madre di Capizzi; gli altari barocchi, il mosaico del Cristo Redentore costato negli anni Settanta oltre 100 milioni delle vecchie lire e gli artistici vetri istoriati della storia religiosa locale.

Un preventivo di recupero redatto dalla Soprintendenza ai Beni Culturali di Messina per un importo complessivo di 100 mila euro giace al competente assessorato regionale, quale somma urgenza, in attesa di approvazione. Sarebbe un vero delitto contro la cultura il mancato recupero di simili opere appartenenti non solo al patrimonio della chiesa locale ma a tutta la comunità. Grandi sono le aspettative e grande è la fiducia di un popolo ancora una volta provato dopo le difficoltà idrogeologiche del Novecento nella zona orientale del paese.

***Sindaco, amministratori e tecnici davanti al Gup il 17 novembre***

Antonio Sisca

Filadelfia

L'udienza che vede imputati per reati ambientali il sindaco di Filadelfia Francesco De Nisi, tre assessori, il presidente del consiglio comunale Francesco Apostoliti e due tecnici si svolgerà davanti al Gup di Lamezia Terme il prossimo 17 novembre. Tutti gli imputati hanno infatti chiesto e ottenuto di essere processati con il rito abbreviato. Pertanto tra poco più di quattro mesi si dovrebbe fare definitivamente chiarezza su una vicenda che vede coinvolti oltre al primo cittadino di Filadelfia, tre assessori attualmente in carica, due dirigenti e il presidente del civico consesso.

La richiesta di rinvio a giudizio per tutte le persone coinvolte nell'indagine portata avanti con grande professionalità dalle Fiamme gialle e dai carabinieri di Filadelfia era stata depositata lo scorso 24 febbraio dal pubblico ministero Domenico Galletta, mentre per il 19 maggio scorso era stata fissata davanti al gup del Tribunale di Lamezia Terme l'udienza preliminare. In quell'occasione i legali dei sei indagati avevano ottenuto un rinvio per un fatto tecnico. Nell'udienza del 21 luglio scorso gli imputati hanno chiesto il rito abbreviato.

Oltre al primo cittadino Francesco De Nisi (difeso dall'avvocato Giovanni Lacaria), il 17 novembre dovranno comparire davanti al Giudice dell'udienza preliminare l'assessore Francescantonio Colafati, con delega alla Protezione civile, Viabilità ed Ecologia dal 31 maggio 2001 al 15 giugno 2006 (avv. Antonio Muscimarro); Francesco Filippis, con delega dal 16 giugno 2006 all'Urbanistica, Protezione civile, Ambiente e Formazione professionale (avv. Leopoldo Marchese e Bruno Giovanni Caruso) e Tommasino Diaco, dal 16 2006 assessore alla Sport e alla Sanità (avv. Marchese e Caruso); il presidente del Consiglio Francesco Apostoliti, in qualità di consigliere comunale, dal 31 maggio 2001 al 15 giugno 2006, con delega di firma in materia di Igiene e sanità (avv. Antonio Zoccali).

Insieme a loro anche i tecnici Giuseppe Romano, responsabile dell'area tecnica del Comune dal 18 luglio 2001 al 28 agosto 2003 e dal 2 gennaio 2008 all'1 gennaio 2009 (avv. Francesco Manduca) nonché Carmelo Carchedi, anch'egli responsabile dell'area tecnica del comune dal 29 agosto 2003 all'1 gennaio 2008 (avv. Rosario Chiriano).

Tutti gli imputati devono rispondere, a vario titolo, di inquinamento ambientale perché, secondo l'accusa, «in concorso materiale e morale tra loro e con condotte ed omissioni in violazione di diverse disposizioni di legge, in situazioni di costante urgenza d'intervento per continua emergenza ambientale di tipo igienico-sanitario riguardante l'intero territorio di Filadelfia, non attivavano le loro competenze affinché i depuratori di gestione comunale, chiaramente non funzionanti, riprendessero a funzionare in modo adeguato da impedire alle acque fognarie di tracimare, spargendosi nei dintorni».

In particolare al sindaco Francesco De Nisi viene contestato di non avere adottato i provvedimenti imposti dalla necessità di riattivare il funzionamento dei depuratori. De Nisi si è detto fiducioso nell'azione della magistratura.

*In coda verso le vacanze, oggi sarà "bollino nero"*

Sicurezza: da ieri multe più salate per chi si mette alla guida dopo aver bevuto o aver assunto droghe

Orsola Mandelli

ROMA

In attesa del "bollino nero" di oggi, giornata in cui secondo le previsioni si concentrerà gran parte dell'esodo estivo, il traffico è stato intenso ma regolare ieri sulla rete stradale e autostradale, con un'intensificazione in serata. Queste prime partenze sono state accompagnate da condizioni del tempo poco favorevoli, con piogge e nubifragi che da nord si stanno spostando al centro-sud.

Giornata da "bollino rosso", dunque, quella di ieri sulle strade italiane. La circolazione è stata infatti piuttosto sostenuta, soprattutto verso sud e in uscita dalle grandi città. Secondo il Cescat (Centro Studi Casa Ambiente e Territorio di Assoedilizia) in questo fine settimana si muoveranno oltre 400.000 persone da Roma, 300.000 da Milano, 180.000 da Torino, 90.000 da Genova e 60.000 da Bologna. Tante quindi le auto in movimento, ma la circolazione è facilitata dal divieto di transito per i mezzi pesanti, che ieri era in vigore dalle 16 alle 24, oggi dalle 7 alle 23 e domani dalle 7 alle 24. Situazioni particolari sono state segnalate ieri sulla A/3 Salerno-Reggio Calabria in direzione sud allo svincolo di Serre, per il ribaltamento di un mezzo pesante che ha costretto il traffico a scorrere su una sola corsia, con 3 chilometri di coda, e sulla A/4 in direzione Venezia, tra Padova est e Arino, a causa di un incidente che ha coinvolto cinque veicoli.

In campo la task force allestita dal «Centro di coordinamento nazionale per fronteggiare le situazioni di crisi in materia di viabilità». L'Anas ha previsto un piano specifico di intervento e di gestione, in collaborazione con la Polizia stradale, la Protezione civile e tutte le forze dell'ordine competenti per territorio per assicurare presidi nell'intero arco della giornata. Per limitare i punti critici sono stati rimossi tutti i cantieri mobili, mentre saranno complessivamente presenti tra oggi e il 5 settembre 124 cantieri inamovibili. La Polizia Stradale impiegherà sulla rete autostradale nazionale circa 1.750 uomini e 315 mezzi operativi, 281 tutor per il controllo della velocità media, 95 misuratori di velocità fissi, 530 etilometri. L'Aci, infine, garantisce una task-force con 5 mila addetti e 3.500 mezzi di intervento. La società Autostrade assisterà, inoltre, gli automobilisti con 6 mila addetti e 1.270 mezzi speciali di soccorso.

Resta l'incognita maltempo: la Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede sulle regioni nord-orientali, sulle regioni centrali e in particolare sui settori appenninici il persistere di precipitazioni a carattere temporalesco, con fulmini e forti raffiche di vento. Il nucleo perturbato di origine nord atlantica ha infatti raggiunto le regioni settentrionali e sta progressivamente interessando anche il centro e, localmente, il sud Italia. Sono in atto e previsti temporali su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna e Marche e precipitazioni sparse, anche di forte intensità, sul resto delle regioni centrali e sulla Campania. Temporali previsti anche su Trentino Alto Adige, Lombardia orientale, Piemonte occidentale, Liguria di Ponente, Sardegna, Puglia centro-settentrionale, Basilicata, e settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

Intanto, giro di vite e multe più salate da ieri, in concomitanza con il primo esodo estivo, per chi si mette alla guida dopo aver bevuto o aver assunto droghe, e anche per motorini e minicar scattano regole più severe. Di fatto, un anticipo della riforma completa del codice della strada e della sicurezza stradale, che entrerà in vigore invece il prossimo 13 agosto, prima del grande esodo di Ferragosto, come indicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Dunque, pugno duro per chi si mette alla guida con tassi di alcol superiori a quelli ammessi; se si provocano incidenti, le pene vengono raddoppiate e sale a 180 giorni la durata del fermo amministrativo del veicolo. Nei casi più gravi, revoca o sospensione patente fino a 2 anni. In caso di revoca, la nuova patente non potrà essere conseguita prima che siano trascorsi 3 anni. La revoca della patente inoltre, sarà considerata giusta causa di licenziamento dei conducenti.

xxx

xxx

***Piromani in azione a Piazza Armerina***

Palermo Incendio doloso nei pressi del laghetto di parco Ronza a Piazza Armerina, dove è intervenuto un elicottero «Sierra» del Corpo forestale. Continua dunque l'emergenza in tutto l'Ennese dove da settimane gli incendi si susseguono e dove si è tenuto un vertice in Prefettura per predisporre un apparato di prevenzione.

Intanto a Nicosia, il sindaco ha incontrato i colleghi di Gangi, in provincia di Palermo e Sperlinga, comune dell'Ennese per fare il punto sui danni provocati dell'incendio che la scorsa settimana ha devastato oltre mille ettari di bosco, terreni coltivati e macchia mediterranea.

Tutti domati i fronti divampati ieri in Sicilia e che hanno richiesto l'azione di mezzi aerei. A preoccupare maggiormente sono stati i roghi di Lentini, in provincia di Siracusa, dove ha operato anche la Protezione civile, di Pettineo, nel Messinese, dove a rischio erano alcune case rurali e hanno volta un «Canadair» ed un elicottero, e di Santa Cristina, nel Palermitano, per il rischio che le fiamme raggiungessero un maneggio, rimasto comunque indenne.

Insomma, in tutta l'Isola l'emergenza incendi continua.



***La rassegna "Arti e sapori" apre domani sera con il maiale nero***

La sagra inizia alle ore 20 nella frazione Steccatodove si esibirà il gruppo musicale Elikan Group

Pino Belvedere

Cutro

Una tra le ricchezze della nostra terra è senza dubbio l'artigianato locale. Tanti maestri che hanno deciso di conservare i mestieri che si esercitavano diversi anni fa per realizzare oggetti unici e di straordinaria fattura. Proprio la promozione dell'artigianato locale sarà l'obiettivo della seconda edizione de "La cittadella dello spettacolo &#x2013; Arti e Sapori" organizzata dall'associazione "Amici per la diffusione dell'arte" che sarà inaugurata domani sera a Steccato di Cutro. La manifestazione, che vede in programma una serie di eventi realizzati proprio per promuovere l'artigianato artistico della Calabria, è realizzata con il patrocinio del Comune di Cutro e della provincia di Crotone. Domani sera, alle ore 20, l'iniziativa sarà avviata con la sagra del maiale nero, a cura della Protezione civile di Cutro e Isola Capo Rizzuto. La serata sarà allietata dal gruppo musicale "Elikan Group".

«Ci siamo riusciti - sostiene il presidente dell'associazione, Teresa Sulla &#x2013; abbiamo mantenuto la promessa di rinnovare l'appuntamento anche per questa stagione estiva, grazie soprattutto all'assessore allo Spettacolo, Gennaro Mesoraca. Il fine della manifestazione è sempre quello di promuovere l'artigianato artistico della Calabria attraverso un connubio di cultura, arte, musica e spettacolo, in una logica di valorizzazione del territorio stesso, richiamando un nutrito gruppo di turisti e residenti nelle zone limitrofe a Steccato. La nostra è una cittadella che offre un meraviglioso mare ed una spiaggia bianchissima e che, nei mesi estivi, riprende vita con l'arrivo di tanti cutresi, ma anche di tante famiglie provenienti dai diversi paesi del Crotonese».

«L'area dedicata all'evento &#x2013; prosegue Teresa Sulla - è stata ricavata presso la piazzetta, situata su via Lungomare, il cuore della passeggiata steccatese, uno spazio dedicato all'arte ed ai sapori della nostra terra». Altre manifestazioni significative sono previste: l'1 agosto, alle ore 22, con lo spettacolo di "Bravo bravissimo", dove tutti i bambini talentuosi sono invitati a partecipare per esibirsi e divertirsi, insieme a Magdy Mary Show - Magia Comica - Micro Magia - Alta Magia. Il 7 agosto, Premio Solidarietà - premiazione e attestati di stima per le associazioni della provincia operanti nel sociale. L'8 agosto, poi, alle ore 22, Music Live Band - "Fata Morgana". Il 13 agosto, sempre alle ore 22, lo stilista Salvatore Macrì Veste "Miss Cittadella dello Spettacolo" Selezione provinciale del Concorso Nazionale "Ragazza Cinema Ok", con intermezzi di danza, musica e teatro. Un'estate in musica quindi quella organizzata dall'associazione "La cittadella dello Spettacolo" che continuerà giorno 14 agosto, alle ore 22, con la terza serata di Storia della musica &#x2013; Music Live Band- "Marlon". Il 20 agosto la kermesse organizzata dall'associazione "Amici per la diffusione dell'arte" e dal Comune di Cutro, si chiuderà con Arrivederci Cittadella con "Questa volta vinco Io" con la partecipazione dell'artista poliedrico crotonese "Vittorio Rocca". A partire da domani e fino al 20 agosto, vi saranno mostre, esposizioni, e degustazioni di prodotti tipici locali.

*La circonvallazione non c'è più, ecco il piano B*

E tra le ipotesi si affaccia anche quella di creare una galleria tra via del Mercato e largo San Paolo

Alessandro Bongiorno

Non chiamatela la circonvallazione di Ibla. Quel progetto non esiste più. Al suo posto, l'amministrazione comunale ha presentato alla commissione Risanamento il preliminare della strada San Leonardo. Si tratta di un'arteria, larga dieci metri e mezzo (più o meno quanto la panoramica del parco) che, nel suo primo tratto, si estende da discesa Peschiera (dove verrà realizzato un parcheggio sotterraneo) a via del Mercato, con lo sbocco proprio all'altezza dell'ex mercato, ricoverito (e mai più utilizzato) come botteghe artigianali. La strada non percorre più il fondo della cava, ma è addossata, lungo il sentiero preesistente, al costone di Ibla, in modo da ridurre al massimo l'impatto ambientale e paesaggistico.

Si tratta del primo stralcio di un'opera più complessa che mira a collegare via del Mercato con via Monelli (secondo stralcio), via Monelli con il piazzale del cimitero (terzo stralcio) e contrada Scassale con via Aldo Moro e la strada per Chiaramonte, seguendo sempre percorsi già preesistenti da ampliare e rendere funzionali alla circolazione stradale.

Con le risorse attualmente disponibili è possibile realizzare il primo tratto; con le provvidenze della legge su Ibla i successivi due. Sull'ultimo tratto (il più oneroso, perché prevede un investimento di quasi dieci milioni di euro) occorrerebbe, invece, attingere a risorse straordinarie, da prelevare, magari, nei capitoli della Protezione civile, trattandosi, a quel punto, di una vera e propria via di fuga dal centro della città.

La modifica sostanziale al progetto è piaciuta alla commissione Centri storici. A relazionare è stato l'assessore Salvatore Giaquinta. «Abbiamo cambiato in corsa il progetto»; ha spiegato; «quando ci siamo resi conto che non c'erano i presupposti per creare la circonvallazione». L'assessore Giaquinta non lo esplicita, ma lascia intendere che mai la Soprintendenza, che aveva già espresso un primo parere negativo, avrebbe dato il via libera all'opera, contro la quale si erano, tra l'altro, già scagliati Pd, Mpa e Legambiente e il movimento «Città» aveva annunciato l'intenzione di indire il primo referendum consultivo della storia di Ragusa. C'era, però, da dare una risposta alla petizione, con oltre tremila firme, raccolte a Ibla e con i residenti e gli operatori commerciali e turistici del quartiere barocco pronti a ribadire la necessità di questo intervento.

«Ripristineremo un collegamento storicamente esistente nel fondovalle e»; ha aggiunto l'assessore Giaquinta; «provvederemo anche a ristrutturare la rete idrica e fognaria. Sarà anche riqualificato e rivitalizzato il quartiere di San Rocco. Gli obiettivi di liberare Ibla dal traffico interno, di creare un collegamento tra i due centri storici e di creare una nuova via di fuga sono tutti raggiunti attraverso un progetto che posso definire logico, condiviso, funzionale e realistico».

L'amministrazione comunale provvederà quanto prima alla nomina di un consulente esterno (un paesaggista) cui affidare il compito di mitigare l'impatto dell'opera. Lavorerà a supporto dell'equipe del comune che ha redatto il progetto (ingegnere Carmelo Raniolo, geometri Giuseppe Baglieri, Massimo Iannucci, Stella Migliorisi, Giovanni Selvaggio).

La commissione ha preso atto della marcia indietro rispetto all'ipotesi prospettata in un primo momento e ha mostrato di gradire questa soluzione. Tra i suggerimenti emersi quelli, avanzati dal professor Giovanni Fatta (Università di Palermo) che ha proposto di fermarsi al primo stralcio, pensando a una galleria che colleghi via del Mercato con largo San Paolo e la statale 115 (proposta apprezzata, tra l'altro, dagli ingegneri Giuseppe Arezzo e Giuseppe Tranchina); e quella dell'architetto Elena Azzone che ha ritenuto più opportuno presentare un progetto unico dell'intera opera e, poi, magari, procedere a stralci, in modo da evitare che un qualsiasi intralcio o impedimento tecnico possa compromettere il risultato finale. L'ipotesi della galleria ha trovato anche l'assessore Giaquinta favorevole (anche se proprio sotto il quartiere degli Archi è localizzata una faglia che rende complesso qualsiasi intervento), mentre la proposta dell'architetto Azzone non è stata presa in considerazione (e liquidata con una battuta anche dal parroco don Pietro Floridia che ha assistito ai lavori).

***A Marina di Sibari arrivano le guardie ambientali***

Luigi Franzese

cassano

Evento importante per il territorio sibarita nel settore ambientale. E' in programma per domenica primo agosto, alle ore 19, presso la piazzetta del villaggio turistico di Marina di Sibari, la cerimonia di inaugurazione della stazione mobile delle guardie ambientali d'Italia - direzione regionale Calabria, presieduta dal dirigente regionale tenente colonnello Tito Pettinato. Ne dà notizia il vicesindaco Mimmo Lione. L'iniziativa è frutto degli accordi tra le guardie ambientali, la Regione Calabria, la Provincia di Cosenza e il Comune di Cassano All'Ionio, per vigilare sull'ambiente e il territorio. L'associazione delle guardie ambientali d'Italia, con sede in Corigliano Calabro avrà, in particolare, il compito di vigilare sul rispetto delle leggi a tutela dell'ambiente, contribuendo allo sviluppo e alle attività che riguardano la conservazione del patrimonio naturale e paesistico, offrendo il loro servizio a titolo volontario e gratuito in diversi settori legati all'ambiente e alla protezione civile. Le guardie volontarie collaboreranno con le autorità di polizia non solo nelle operazioni di vigilanza e controllo ma anche per diffondere promuovere la conoscenza dei valori ambientali e la legislazione in materia di tutela e conservazione del patrimonio naturalistico.

***Rometta scopre il "mercato del contadino"***

Tonino Battaglia

**ROMETTA**

Apri domani i battenti la Fiera-Mercato del Contadino, un'iniziativa promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori, con il patrocinio del Comune di Rometta e l'apporto dell'Associazione Turismo Verde Sicilia e dei produttori del Consorzio "Terre di Dioniso".

La fiera si svolgerà in Piazza Padre Pio del centro tirrenico, dalle 7 alle 13, e proseguirà ogni sabato fino alla prima settimana di settembre e si s'integra con il progetto nazionale Cia "La spesa in campagna" che favorisce il rapporto diretto tra produttore e consumatore.

«Scopo delle fiera-mercato » spiega Santino Miceli, presidente di "Terre di Dioniso" » è favorire la filiera corta, dando al consumatore la possibilità di acquistare, con notevole risparmio rispetto ai prezzi di mercato, prodotti ortofrutticoli, vini di pregio, formaggi, conserve, miele, pane, dolci, salumi, olio; produzioni di qualità ottenute in gran parte con i metodi di agricoltura biologica». il sindaco di Rometta, Roberto Abbadessa, sottolinea inoltre che l'iniziativa si pone un altro obiettivo: "promuovere turisticamente il territorio anche mediante i prodotti tipici locali, sintesi di sapori e saperi antichi, cultura e tradizione».

Quella delle fiera del contadino non è, però, l'unica novità riguardante piazza Padre Pio, che si avvia a diventare un nuovo punto d'incontro: «Domani sera » annuncia il primo cittadino » attiveremo in via sperimentale, in collaborazione con le associazioni di Protezione civile, l'isola pedonale nell'area compresa tra via Mezzasalma e via Rosa Ziino. La zona sarà interdetta al traffico tra le 21 e le 24». VENETICO SUPERIORE Domenica 1 Agosto alle ore 20,30 in Piazza Immacolata si terrà "Lo sport di ieri" alla riscoperta dei giochi tradizionali. Un'iniziativa a cura dell'Associazione UISP "Sport per tutti" (comitato di Messina). Tale evento, facente parte del programma estivo comunale, si ripeterà sabato 7 Agosto alle ore 18,30 nella Villa Comunale "Giovanni XXIII" di Venetico Marina.(v.d.a.)

*Dopo più di 20 anni saranno stabilizzati*

Via libera anche alla riforma dei Consorzi per le Aree di sviluppo industriali. Si risparmieranno 4 mln annui

Michele Cimino

palermo

Si concluderà a fine anno la ultraventennale odissea degli ex articolisti o, almeno, per 4.500 di loro, quelli che dalla fine degli anni '80 lavorano come precari negli uffici della Regione. Per gli altri 22.500, quelli che, sempre dallo stesso periodo e sempre con contratti a tempo, lavorano alle dipendenze delle amministrazioni comunali e provinciali, che già a fine agosto avrebbero corso il rischio di ritrovarsi in mezzo ad una strada senza lavoro e con la famiglia da mantenere, se non fosse stato inserito un emendamento che proroga di un anno la durata dei loro contratti nella finanziaria dello Stato, una soluzione dovrebbe arrivare con una legge della Regione.

Intanto, in applicazione dell'art. 55 della finanziaria regionale, approvata dall'Ars il 30 aprile scorso, la giunta di governo ha, ieri approvato un crono-programma che prevede l'assunzione a tempo indeterminato, a partire dal primo gennaio 2011, dei precari regionali, il cui contratto quinquennale era stato rinnovato nel 2005 e sarebbe scaduto a fine anno.

La citata norma della finanziaria regionale determina in 15.600 unità la dotazione organica della Regione nel comparto non dirigenziale e dispone che la stabilizzazione del personale interessato avvenga in via amministrativa nel rispetto dei criteri stabiliti dalla legge nazionale varata dal governo Prodi e confermata dal ministro Brunetta. Fra i precari regionali interessati all'applicazione dell'art. 55 della finanziaria regionale, oltre a quelli assunti ex articolo 23, vi sono anche i dipendenti precari della Protezione civile regionale, dell'assessorato Territorio e Ambiente, dell'Agenzia per le acque e i rifiuti e i catalogatori dei Beni Culturali.

«L'approvazione del processo di stabilizzazione &#x2013; ha ricordato ieri l'assessore regionale per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, Caterina Chinnici &#x2013; segue l'accordo che a fine giugno era stato sottoscritto con i sindacati. Sono soddisfatta &#x2013; ha, quindi, aggiunto - del risultato che si è concretizzato in giunta e che dimostra la bontà del lavoro condotto in sinergia con l'assessorato al Bilancio e dall'altro con i sindacati. Si tratta della realizzazione di un obiettivo che si può definire senz'altro storico, perché, se da un lato, la stabilizzazione consente di mettere ordine nella dotazione organica della Regione, dall'altro, finalmente dà certezza al futuro delle famiglie di tanti lavoratori che, quotidianamente, contribuiscono all'efficienza della macchina amministrativa. La mia soddisfazione è ancora maggiore perché l'avvio di questo processo coincide con una data da me particolarmente sentita. L'aver assicurato una prospettiva certa di lavoro è, infatti, un passo avanti per l'affermazione della legalità, valore così caro a mio padre, da avere sacrificato la propria vita per essa».

«Dopo 21 anni di lavoro nero legalizzato e di sotto occupazione &#x2013; hanno rilevato a loro volta i segretari del Cobas-Codir Dario Matranga, e Marcello Minio &#x2013; si avvia alla conclusione il percorso che dall'1 gennaio 2011 consentirà l'assunzione di 4.500 lavoratori nelle categorie A e B. L'atto politico &#x2013; hanno aggiunto - può rappresentare l'inizio di una nuova fase e del rilancio dell'amministrazione regionale se, a quest'azione, il governo regionale farà seguire una seria riforma del personale e l'attivazione di meccanismi motivazionali di carriera, che possono dare un forte impulso all'azione amministrativa in favore di tutti i cittadini».

E, nel ricordare che l'ultimo concorso per l'assunzione del personale alla Regione si è svolto 24 anni or sono, hanno invitato «il Governo regionale ad avere il coraggio di andare fino in fondo in un percorso che possa trasformare la pubblica amministrazione regionale nel volano della Sicilia».

Ovvero, il governo viene invitato a tener conto che molti dei dipendenti che stanno per essere stabilizzati con le qualifiche di operai e uscieri, sono in realtà laureati e svolgono da tempo mansioni superiori negli uffici dove prestano servizio. .

La Giunta regionale siciliana ha inoltre approvato il ddl «Costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive», che trasforma le Asi. L'assessore Marco Venturi, che lo ha proposto, ha spiegato che «il provvedimento riforma strutturalmente i Consorzi, diventati in molti casi dei carozzoni, consentendo risparmi per circa 4 milioni all'anno»

*Entro Ferragosto il punto sul post alluvione*

Entro Ferragosto il punto sul post alluvione

Presentati due progetti di riqualificazione che interesseranno la scuola elementare di Pezzolo

Sebastiano Caspanello

È arrivato il momento di fare il punto della situazione. Domani ricorreranno i nove mesi dal giorno della tragica alluvione del 1. ottobre e l'estate sta scivolando via, preparando il terreno ad un autunno che, comprensibilmente, gli abitanti dei luoghi colpiti dal nubifragio attendono con timore. Ne è consapevole il sindaco Giuseppe Buzzanca, che per gestire l'emergenza è stato nominato commissario delegato. Proprio ieri ha infatti prorogato fino al 30 ottobre le ordinanze di evacuazione della popolazione delle aree interessate di Giampilieri superiore, Briga superiore e marina, Molino, Altolia, Pezzolo e vallata di Schiavo, con l'esclusione delle aree verdi. Buzzanca ha annunciato che prima delle vacanze ferragostane convocherà una riunione operativa, così come concordato con il comandante dei vigili del fuoco Alessandro Paola, per fare il punto sugli interventi già realizzati e su quelli sui quali accelerare a Giampilieri e negli altri villaggi della zona sud falciati dall'alluvione.

«Stiamo lavorando con molta determinazione», ha detto Buzzanca, «perché si possa giungere a definire gli interventi prima della stagione autunnale. Riunirò tutte le forze interessate nella gestione dell'emergenza, compreso il capo della Protezione civile regionale Pietro Lo Monaco, per un incontro operativo nel quale bisognerà scandire con esattezza gli interventi da porre in essere da qui a qualche settimana». Il sindaco vuole sottolineare che «alcuni passi in avanti sono stati fatti», facendo l'esempio dei lavori in corso a Giampilieri. Un esempio non a caso: «Una delle ditte i cui lavori sono in stato più avanzato è messinese, la Ricciardello, la stessa che sta completando gli svincoli. Un aspetto che non è da sottovalutare».

Buzzanca ha avuto modo di tornare sull'evento che, inevitabilmente, nove mesi fa ha cambiato la vita di questa città, nel corso della conferenza stampa in cui è stato presentato un nuovo progetto di riqualificazione finanziato per intero dai privati. Si tratta di un'area a verde dietro la scuola elementare "Tenente Salvatore Antoci" di Pezzolo, intervento finanziato dall'Order of the eastern star, associazione rappresentata ieri dall'arch. Paola Sarasso. «Nonostante in una prima fase sia mancata la vera solidarietà», ha evidenziato Buzzanca, «è grazie alle iniziative dei privati che si può riuscire a dare da subito un po' di calore e di ristoro alla popolazione, soprattutto lì dove mancano i punti di aggregazione». E un punto di aggregazione sarà l'area che verrà realizzata a Pezzolo (i lavori partiranno già lunedì): cento metri quadrati di verde da impiantare su una superficie totale di 270 metri quadrati, due palme, due altalene, una giostra, nove pali per l'illuminazione dell'area. «L'obiettivo», ha spiegato l'arch. Sarasso, «è completare i lavori entro l'inizio dell'anno scolastico». Il progetto è stato redatto da Placido Accolla e dal geom. Paolo Grandoni, mentre responsabile unico del procedimento è il geom. Umberto Costa.

Quello donato dall'Order of the eastern star non sarà l'unico intervento che verrà realizzato a Pezzolo. Nella stessa area, lato via Cavaliere, come annunciato dalla responsabile della Funzione 3 dell'ufficio commissariale per l'emergenza alluvione, Giovanna Famà, e dal luogotenente della Divisione Sicilia 1 del Kiwanis, ing. Franco Mento, verrà costruito un campo di calcio al costo. Allo scopo i club service della provincia di Messina hanno destinato ventimila euro.

E a proposito di Pezzolo, è stata prorogata la chiusura al transito di due tratti della strada comunale di Pezzolo: dalle 8 di lunedì fino alle 14 del 13 agosto e dal 30 agosto fino al 30 settembre, nelle fasce orarie 7 e 12.30 e 13.30 e 8.

***Stasera l'apertura straordinaria della Cripta del Duomo E dal 3 verrà esposta l'Icona con la Manta d'argento***

Il meraviglioso mondo della Cripta del Duomo si apre di nuovo alla città. Evento già accaduto, ma sempre raro e, comunque, denso di suggestioni difficilmente comparabili con altri luoghi e monumenti della città. Stasera alle 21, e fino all'una del mattino, nel contesto della manifestazione "Fede Arte Musica estate 2010", promossa dall'Arcidiocesi di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, la Cripta sarà visitabile. E sarà possibile ammirare anche la mostra fotografica "La Cripta attraverso l'obiettivo di Saro Armone", che verrà inaugurata dall'arcivescovo mons. Calogero La Piana. Alle 21,30 l'architetto Scimone interverrà su "La Cripta: lavori eseguiti e da eseguire". Alle 23 il concerto del Quartetto di sassofoni "Euterpe". L'ingresso è gratuito ma per le barriere architettoniche e per motivi di sicurezza è regolato dai volontari del nucleo diocesano di protezione civile.

Un altro importante evento si terrà il 2 agosto, alle 10, nella Sala capitolare della Cattedrale (ingresso dalla navata di destra): in quell'occasione l'arcivescovo La Piana, alla presenza dell'architetto Rocco Scimone, soprintendente ai Beni culturali e della dottoressa Grazia Musolino, presenterà in anteprima l'antica Icona con la Manta d'argento della Madonna della Scala custodita a Messina dai Padri Gesuiti. La preziosa opera sarà esposta al pubblico nei giorni di martedì 3, sabato 7 e domenica 8 agosto nella Cripta del Duomo. Un'esposizione straordinaria di un bene di incalcolabile valore in un posto incantato: è il modo migliore, da parte della Curia, di rendere vivi e fruibili i tesori custoditi all'interno del complesso della Cattedrale. Sarà possibile visitare ovviamente anche il Tesoro del Duomo e, per chi vorrà provare l'emozione di percorrere la salita tra i meccanismi dell'Orologio astronomico, guardare piazza Duomo e l'intera città dall'alto del Campanile.

## *Si diffonde il "panico" a Palazzo Zanca*

Buzzanca non si dimetterà dall'Ars. Ma la città non potrebbe sopportare l'ennesimo commissariamento

Lucio D'Amico

Hai voglia a dire che "non succederà niente", che è tutta una "montatura" e che il mandato ricevuto dagli elettori è chiaro, ineccepibile, inequivocabile. La verità è che a Palazzo Zanca, proprio mentre il sindaco Giuseppe Buzzanca sta per prendersi una settimana di meritate ferie (l'impegno profuso in questi due anni di amministrazione non è mai stato in discussione, solo chi ha il paraocchi può sostenere il contrario), si è già diffuso il "panico". Soprattutto dopo la notizia dell'ennesima vittima del "doppio incarico" &#x2013; il Tribunale di Catania, come riferiamo a , ha dichiarato decaduto da sindaco di Acicatena l'attuale deputato regionale del Pdl Raffaele Pippo Nicotra &#x2013;, in virtù dell'incostituzionalità della "leggina" regionale che aveva cercato di salvare la possibilità di ricoprire le due cariche elettive (anche nei Comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti).

I consiglieri comunali, anche quelli più vicini a Buzzanca, s'interrogano sulle eventuali conseguenze di un esito negativo del ricorso presentato contro il primo cittadino. Molti di loro hanno già coinvolto i parlamentari nazionali e regionali di riferimento per capire come muoversi, quali margini ci siano per poter evitare di ritrovarsi, entro qualche mese, costretti a preparare una nuova campagna elettorale.

Lo diciamo francamente, pensando di interpretare il sentimento di una larga parte della popolazione: ci auguriamo che la linea di Buzzanca sia quella giusta, che i legali che lo stanno consigliando abbiano ragione, che davvero non ci sia alcun rischio, nell'arco dell'attuale consiliatura, di decadenza del sindaco. Perché se non fosse così, se la legittima voglia di continuare nel doppio mandato dovesse determinare l'ennesimo commissariamento della città, le conseguenze sarebbero devastanti.

Messina non si può più permettere il lusso di affidare le proprie sorti a burocrati inviati dalla Regione. Il suo futuro non può essere messo in vendita al miglior offerente ed è sempre meglio un'amministrazione che arranca, soffre ed è esposta a critiche e attacchi (ma comunque interloquisce con la città), piuttosto che un commissario con funzioni notarili (che spesso, e Messina l'ha pagato sulla propria pelle, risponde a logiche del tutto estranee al territorio). Probabilmente lo ha capito anche chi, nelle fila del Pdl ("scripta manent"), al momento della decadenza della precedente giunta, guidato dal sindaco di centrosinistra Francantonio Genovese, disse che «è meglio un buon commissario di un pessimo sindaco».

«Parlavano di mozione di sfiducia, ora tutti mi "adorano"», ci scherza su Buzzanca. E anche su questo punto ha in buona parte ragione: chi chiede "assunzione di responsabilità" al primo cittadino, lo fa in molti casi per difendere innanzitutto la propria poltrona. Ma la questione cruciale, l'interrogativo di fondo resta sempre lo stesso: che rischio corre Messina? È una domanda alla quale i cittadini, elettori di Buzzanca e non, hanno il diritto di avere risposte. Prima che sia troppo tardi. Le "vittime"

La Corte Costituzionale nell'aprile 2010 ha dichiarato l'incostituzionalità della legge regionale che aveva modificato la precedente normativa, rendendo possibile il "doppio incarico" tra sindaco e deputato all'Ars.

Gli effetti concreti di quel pronunciamento hanno già mietuto alcune "vittime". A Messina si sono dimessi, rispettivamente da vicesindaco e da assessore alla Protezione civile, i deputati regionali Giovanni Ardizzone e Fortunato Romano. Quest'ultimo, ma per altre motivazioni, è stato poi dichiarato decaduto anche da deputato, sostituito dal primo dei non eletti, il milazzese Santino Catalano.

È di ieri la notizia che il Tribunale di Catania ha dichiarato la decadenza del sindaco di Acicatena, Raffaele Pippo Nicotra, anch'egli eletto prima all'Ars e poi diventato primo cittadino del comune etneo (che ha una popolazione superiore ai ventimila abitanti).



***Prove di evacuazione nella scuola inagibile!***

Paternò Dovrebbero fare le prove di evacuazione eppure un'ampia parte dell'edificio è interdetto all'utilizzo.

Dopo l'arrivo del nuovo piano di evacuazione dalla Protezione civile, la dirigente scolastica del II Circolo didattico di via Vulcano, Caterina Ragonesi, non ha potuto soprassedere alla richiesta, quasi paradossale considerata la specificità del caso, ed ha risposto con una missiva all'indirizzo dell'Amministrazione comunale affinché urgentemente provveda a mettere in sicurezza i locali dell'edificio dichiarati inagibili.

«Non essendo fruibile la scala di collegamento posto sul lato sud-ovest dell'edificio e che il piano di evacuazione prevede che il punto di raccolta è ubicato all'esterno dell'edificio, considerato che le due condizioni intervengono negativamente sulla predisposizione di un funzionale piano di evacuazione, si chiede che si attivino interventi mirati alla messa in sicurezza dei locali e in particolare ricreare le corrette condizioni di esodo anche per i fruitori del primo piano impossibilitati ad evacuare». Il Comune è pronto ad eliminare gli inconvenienti. (l. p.)

***Opere compensative A Faro Superiore oltre al danno la beffa***

Gli abitanti di Faro Superiore sono preoccupati. Dopo l'esercitazione di Protezione civile che ha visto nei mesi scorsi la nostra città al centro di una maxioperazione interforze, a venire fuori sono state infatti le tante "lacune" che il villaggio collinare soffre in tema di viabilità e di vie di fuga.

Un allarme che cresce ancora di più se si parla della stazione di compressione gas della Snam, il cui progetto è stato approvato dal consiglio comunale nel marzo del 1980 e che, da decenni, realizzata in poco tempo e da poco potenziata, ormai convive con la popolazione.

I residenti non contestano la struttura, né chiedono garanzie particolari oltre alla certezza, in caso di emergenza, di poter usufruire di zone d'evacuazione.

Al danno sembra però ora aggiungersi la beffa perché prende sempre più corpo l'ipotesi che nel corso di una conferenza dei servizi svoltasi a porte chiuse alcuni mesi addietro sarebbe stato previsto, tra le opere compensative per la realizzazione della struttura a Faro Superiore, un finanziamento di 60.000 euro per la sistemazione di un'area a verde. Tutto regolare se non fosse che l'area a verde non si trova a Faro Superiore bensì a Torre Faro. In più sarebbe stato previsto un mini parco ecologico per bambini e la risistemazione del campo di calcio esistente in un'area adiacente la centrale Snam .

Se le ipotesi dovessero trasformarsi in certezze i residenti fanno già sapere che non subiranno in silenzio. Soprattutto alla luce di quanto avvenuto a Poggio Renatico, in provincia di Ferrara, dove il Comune ha investito il milione di euro finanziato dalla Snam (che lì ha realizzato una centrale uguale a quella siciliana) nella creazione di parchi (600.000 euro), nei contributi ai privati per la sostituzione di impianti termici obsoleti (200.000 euro) e nell'ammodernamento degli impianti di riscaldamento comunali (200.000 euro). Come se non bastasse il Comune ha anche imposto alla Snam che all'interno della centrale si impiantasse una cortina d'alberi, con la duplice funzione di mitigazione dell'impatto visivo e di riequilibrio ambientale. (gi.pa.)

***Vigilanza in mare, scatta l'operazione "Nettuno"***

I volontari di Nuova Acropoli tornano a vigilare sulle località balneari. Oggi, infatti, riparte l'Operazione Nettuno, un'iniziativa che si ripete ormai da vent'anni nell'ambito della quale vengono istituiti servizi di soccorso costiero da Punta Milocca all'Arenella, con varie postazioni fisse nei punti più affollati per rilevare tempestivamente eventuali situazioni di emergenza e pericolo per i bagnanti.

Ci saranno squadre specializzate in soccorsi dotati di gommone e di tutto quel che serve per questo genere di interventi; squadre di primo soccorso saranno pronte ad intervenire presso il campo base; squadre di antincendio pattuglieranno le zone balneari per segnalare incendi all'Ente Forestale e ai Vigili del Fuoco e per intervenire in caso di necessità. E ci saranno anche volontari in mountain bike ed in canoa sorveglieranno le strade e la costa mentre altri eseguiranno interventi di pulizia ecologica del litorale e dei fondali marini.

«I volontari &#x2013; fa sapere Nuova Acropoli - saranno inoltre presenti 24 ore su 24 dall'8 al 16 agosto all'Arenella (ex Lido Polizia), offrendo gli stessi servizi già citati e organizzeranno, con il patrocinio del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, un campo scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile", dedicato a 30 giovani dai 18 ai 20 anni, che li vedrà coinvolti nelle seguenti lezioni e attività pratiche: avvicinarsi alla Protezione Civile, la cultura del volontariato, l'antincendio, il metodo Augustus, il piano comunale di Protezione Civile, la sicurezza in mare, il regolamento sulla balneazione, l'ecologia marina, il primo soccorso».

***Strumenti innovativi nella lotta alle fiamme Consegnato un nuovo mezzo antincendio***

Sarà a disposizione del centro operativo misto e implementa i mezzi in dotazione al Comune

Vincenzo Iozzo

Chiaravalle Centrale

Un nuovo mezzo antincendio è stato messo a disposizione del Centro operativo misto (Com) del Comune di Torre di Ruggiero. Andrà ad implementare il parco macchine in dotazione al Comune, così come il personale assegnato alla sezione di Protezione civile, opererà in stretta sinergia con i vigili urbani e i carabinieri. Centro operativo misto, una sorta di unità decentrata sul territorio, che opera, già da alcuni anni, in collaborazione con la Prefettura di Catanzaro e ha specifiche competenze per quanto riguarda la tutela del territorio. Com sempre pronto a recepire l'allerta meteo, minacce di incendio e interventi da attuare sul territorio in casi di calamità naturali, come alluvioni e via dicendo. L'iniziativa è partita dal gruppo dei volontari della Protezione civile, che nel piccolo borgo è un vera e propria realtà territoriale. Il Comune attraverso il sindaco Giuseppe Pitaro, per dare corpo all'azione portata avanti dalla sezione della Protezione civile, coordinata dall'assessore Gabriele Raimondo, ha siglato un protocollo d'intesa con l'associazione di volontariato della Misericordia che ha sede a Soverato. A Torre di Ruggiero, i vari gruppi di volontariato che operano nel settore della protezione civile e l'amministrazione comunale, funzionano come una sorta di braccio operativo a sostegno della popolazione. Nel corso della presentazione dei mezzi in dotazione la presidente della Misericordia Antonietta Cutruzzolà, ha esaltato il ruolo della sezione della Protezione civile, finalizzato a dare una grossa mano alle diverse articolazioni dello Stato presenti sul territorio. Gruppo della Misericordia, che non lesina impegno ed impiego di volontari e mezzi attrezzati, quanto viene chiamata in causa.

In estrema sintesi, a Torre di Ruggiero si pensa in maniera concreta al volontario messo al servizio del bisogno cristiano nell'impegno di protezione civile, sanitario e sociale. Spirito che anima il gruppo dei volontari, pronti a rispondere ad ogni chiamata. Per l'occasione erano presenti, in piazza Calvario, il comandante della stazione dei carabinieri di Cardinale maresciallo Vincenzo Carroccia, il comandante dei vigili urbani del comune Vito Sangiuliano che lavoreranno in stretta sinergia con i componenti della Protezione civile. Prevenzione degli incendi, salvaguardia del patrimonio boschivo, controllo delle aree rurali, i compiti assegnati agli uomini in maglia rossa. Associazione di volontariato che sarà presente in occasione delle feste patronali e dei grandi eventi che ogni anno accompagnano l'estate torrese. Il sindaco Giuseppe Pitaro, ha consegnato ufficialmente l'automezzo alla Protezione civile, acquistato con fondi comunali. L'assessore Gabriele Raimondo, oltre del lavoro svolto in questo periodo per dotare la sezione di uomini e mezzi idonei per il tipo di servizio, ha parlato dell'iniziativa che interesserà gli alunni delle scuole elementari e medie, perché assieme all'Amministrazione provinciale di Catanzaro, ad inizio del prossimo anno scolastico, sono state previste una serie di incontri, per approfondire una serie di tematiche legate al volontariato, alla prevenzione e alla salvaguardia dell'ambiente. Comune di Torre di Ruggiero, che conta di stringere collaborazioni anche con altri centri vicini, in quanto, proprio il sindaco Giuseppe Pitaro, ha parlato di coinvolgimenti degli altri colleghi sindaci, in quanto si tratta di servizi essenziali che possono essere gestiti attraverso queste forme di collaborazione esterna.

*Mare Monti collegata all'autostrada*

L'importo dei lavori ammonta ad oltre 12 milioni e mezzo di euro

SIRACUSALo svincolo autostradale sulla Mare Monti diventa realtà.

Domani il commissario del Consorzio delle autostrade siciliane Matteo Zapparata firmerà il contratto con la ditta che si è aggiudicata i lavori. Si tratta dello svincolo di collegamento tra l'autostrada Siracusa-Gela e la strada provinciale 14, cosiddetta Mare Monti.

«Nei tempi previsti &#x2013; ha affermato il parlamentare del Partito democratico Bruno Marziano &#x2013; si procederà con i due importanti interventi sulla Siracusa-Gela, cioè lo svincolo e il rifacimento del tappetino di asfalto. Due interventi importanti che ho sollecitato nelle scorse settimane e per questo apprendo con soddisfazione del buon esito che hanno avuto».

A ricordare l'iter dell'appalto è stato il deputato del Popolo della Libertà Vincenzo Vinciullo, vice presidente della commissione parlamentare Affari Istituzionali dell'Assemblea regionale siciliana: «L'importo dei lavori ammonta ad oltre 12 milioni e mezzo di euro, mentre le somme a disposizione ammontano ad oltre 3 milioni e mezzo di euro e, di conseguenza, è stato necessario impegnare oltre 16 milioni di euro per poter finanziare questi lavori che la provincia di Siracusa attendeva da oltre quarant'anni».

Vinciullo ha ricordato che le «somme necessarie erano state stanziare ricorrendo alla legge 295 del '98 e al decreto ministeriale 733 del 2000. La gara era stata indetta il 12 maggio 2009. Ricordo &#x2013; ha continuato Vinciullo &#x2013; che già negli anni Settanta, si era posto il problema di realizzare un collegamento che consentisse ai cittadini della zona montana di poter accedere direttamente all'autostrada, ma queste sollecitazioni erano cadute nel vuoto fino al 2003 quando, da assessore alla protezione civile di Siracusa, ho deciso di intraprendere questa battaglia. Ho seguito tutto l'iter per la progettazione prima e successivamente per tutte le approvazioni previste dalla legge».

Un'opera che ha acquisito un valore strategico ai fini di protezione civile.

«La Città di Siracusa, in caso di esodo forzato, può utilizzare solo la statale 124, che risulta del tutto insufficiente ad accogliere il flusso veicolare in uscita in caso di emergenza. Attualmente tutto il traffico in uscita e in entrata da e per Siracusa si svolge lungo la 124, con code lunghissime ed estenuanti. La realizzazione di questo svincolo, invece, consentirà di poter snellire e velocizzare il traffico in entrata e in uscita». Vinciullo ha sottolineato le ragioni strategiche per le quali andava realizzato lo svincolo: «Motivi di protezione civile innanzitutto. Ma anche per lo snellimento del traffico in entrata e in uscita da e per Siracusa (in modo particolare nel periodo estivo) ed infine per dare la possibilità ai comuni di Canicattini, Palazzolo, Buscemi, Buccheri, Cassaro e Ferla, di poter accedere direttamente all'autostrada. Ho più volte perorato il finanziamento dell'opera presso l'Anas, grazie al progetto che il Consorzio autostrade siciliane aveva preparato».

Sbloccati i lavori anche per il rifacimento del tappetino stradale del tratto Siracusa-Cassibile dell'autostrada Siracusa-Gela. Ancora oggi gli automobilisti percorrono il tratto con segnaletica da cantiere ed un manto stradale in pessime condizioni. I lavori per il rifacimento non era partiti per un ricorso al Tar da parte di una ditta. Situazione che il Cga ha sbloccato. Entro pochi mesi il tratto autostradale sarà percorribile con maggiore sicurezza. (a.r.)

***L'Asia devastata da inondazioni La Russia continua a bruciare***

Mosca Da settimane il maltempo flagella l'Asia e la Russia. Numerosi paesi dell'Asia meridionale e della Cina sono stati colpiti da devastanti inondazioni che stanno provocando un numero crescente di vittime e di dispersi, mentre la Russia brucia, per colpa di una ondata di caldo senza precedenti.

In Afghanistan sono oltre 90 le persone che hanno perso la vita negli ultimi giorni nelle province di Parwan, Laghman, Kapisa e Khost, spingendo il governo del presidente Hamid Karzai a chiedere l'intervento dell'esercito.

In Pakistan, nella provincia nord-occidentale del Khyber-Pakhtoonkhwa il bilancio complessivo delle vittime delle inondazioni ha superato quota 800. Islamabad ha mobilitato la protezione civile e l'esercito per assistere il milione di persone che sono state colpite dalle inondazioni. Anche l'Unione europea ha deciso di contribuire agli sforzi per i soccorsi, stanziando trenta milioni di euro di aiuti umanitari.

Le piogge torrenziali in Pakistan hanno isolato interi centri abitati, interrompendo le vie di comunicazione. Il fiume Khunar ha travolto un ponte isolando migliaia di turisti di cui si è occupato in persona il presidente Asif Ali Zardari, ordinando al ministro dell'Interno, Rehman Malik, di fare di tutto per riportarli a casa.

Una cinquantina di turisti sud coreani sono rimasti bloccati per ore anche in Cina, nella provincia nord orientale di Liaoning. Sempre nel nord est del paese, nella provincia di Jilin ci sono state 37 vittime nella peggiore inondazione da decenni, che si vanno ad aggiungere ai 35 dispersi e ai 364.000 evacuati. In questa zona da due giorni centinaia di militari e civili stanno cercando di recuperare 7000 barili finiti in acqua, una parte dei quali contenenti gas altamente esplosivo, trasportati nel fiume Songhua dalla furia delle inondazioni. Sono state invece bloccate dai militari le 12 navi che avevano rotto gli ormeggi e minacciavano di schiantarsi sulla diga della centrale di Fengman.

In Russia, soprattutto nella parte occidentale e centrale del Paese, gli incendi hanno ucciso 28 persone e 3.500 sono state evacuate. Distrutte oltre 1.200 abitazioni in quella che si sta rivelando l'estate più calda degli ultimi 130 anni.

Almeno 1.200 chilometri quadrati sono stati spazzati da incendi boschivi e la situazione rimane difficile, come ha dovuto ammettere il premier Vladimir Putin. Lo stato d'emergenza è stato dichiarato in 14 degli 83 distretti federali che compongono la Russia e 240.000 addetti sono impegnati nella lotta agli incendi.

*Crolla una palazzina ad Afragola, tre morti*

La Procura di Napoli ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo nei confronti di ignoti

AFRAGOLA (NAPOLI) Nove ore a mani nude fra le pietre per raggiungere la camera da letto sepolta dalle macerie di una palazzina crollata ad Afragola (Napoli), in piena notte. Escono prima i pomelli di una spalliera d'ottone, poi i corpi, stretti in un ultimo abbraccio, di due giovani sposi, Pasquale ed Enrica. Lei, secondo molti amici del quartiere, era incinta. Altro tempo, altra forza, altra speranza occorrono per arrivare alla salma di Anna, la nonna di una bambina che dormiva con lei. Dopo 12 ore, però, c'è il miracolo: si sente un lamento, la piccola Imma, 10 anni, è viva.

«Sono qui», risponde a un vigile del fuoco che la chiama. La mano del soccorritore trova il visino. Lei l'afferra e non la lascia per tre ore. Poi chiede un gelato alla nocciola.

A lungo, in via Calvanese, dove hanno lavorato senza sosta protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri, polizia e la gente del posto, si è temuto che il bilancio potesse essere anche più tragico: si cercavano 7 persone. Oltre alla piccola Imma Mauriello (il cui nome ieri è stato citato dalle reti tv e da numerosi siti web), a Pasquale Zanfardino, Enrica Tromba, sua moglie (rispettivamente di 33 e 29 anni), e Anna Cuccurullo (75 anni), che purtroppo non ce l'hanno fatta, preoccupavano i nomi di tre immigrati che comparivano all'anagrafe come abitanti del palazzo. Per fortuna non c'erano però, quando la lunghissima notte di Afragola è iniziata con un fulmine, seguito da un pauroso boato &#x2013; per molti assomigliava a «una esplosione» &#x2013; che ha fermato il tempo all'una e un quarto. Quando ancora si scavava senza trovare traccia delle vittime, quell'ora è stata ufficializzata per tutti da un orologio, appeso alla parete comune all'edificio a fianco: quello rimasto minacciosamente in piedi sulle teste della gente. A terra, fra miriadi di pietre sono spuntati subito fuori anche pacchi di pasta, bottiglie di salsa di pomodoro, un phone, il laccio di una doccia, cassetti carichi di vestiti, libri, quaderni, «la sedia della nonna!», ha esclamato un nipote piangendo. E la fotografia, formato gigante, di Pasquale ed Enrica: immortalati il giorno del matrimonio.

Non può essere stata la pioggia: non crollano sotto un diluvio i palazzi. Il disastro è avvenuto nel centro storico, ma il quartiere è conosciuto come quello delle «case vecchie». Edifici degli anni '40, poggiati su una groviera di cavità: anche se, secondo la ricostruzione degli esperti, non sono le grotte del sottosuolo &#x2013; dove è avvenuto non ve ne erano &#x2013; ad aver provocato il crollo.

Né si potrà ritenere probabilmente cruciale l'assenza della Dia in comune, la notifica di avviamento dei lavori di ristrutturazione eseguiti dalla coppia di sposi che avevano comprato l'appartamentino di 70 metri quadrati per 120 mila euro, e l'avevano ristrutturato, nel 2006, per andarci a vivere dopo il matrimonio.

Ma è proprio sui quei lavori compiuti dalla giovane coppia e definiti dal sindaco «di riattazione» che si concentrano i dubbi in una zona dove l'abusivismo è all'ordine del giorno. Anche la palazzina crollata &#x2013; per un cedimento strutturale &#x2013; risaliva agli anni '40, ed era un esemplare di edilizia rurale, riconvertito: si trattava di stalle, poi trasformate in abitazioni. Esempi comunque di una edilizia "vetusta" &#x2013; ha spiegato il sindaco Vincenzo Nespoli in una conferenza stampa in municipio &#x2013;, che caratterizzano il territorio di Afragola, uno dei dodici antichi casali rurali della provincia di Napoli. L'80 per cento degli edifici della cittadina dovrebbe essere sottoposta a degli interventi di «sostituzione edilizia». Ogni accertamento rispetto alle responsabilità spetterà però adesso alla magistratura, e la Procura di Napoli ha aperto una inchiesta per omicidio plurimo colposo, nei confronti di ignoti.

Scheda

xxxxxxx

xxxxxxx

***S. Angelo - Trentennale del terremoto, l'iniziativa del Comune***

Far crescere la cultura della Protezione Civile tra la gente e le istituzioni, mantenendo vivo il ricordo di una data indelebile per la popolazione irpina: il 23 novembre 1980. In occasione del trentennale del drammatico sisma che sconvolse l'Irpinia, il Comune di Sant'Angelo dei Lombardi, l'Istituto comprensivo "Criscuoli" e il Gruppo editoriale Lunaset promuoveranno una iniziativa di grande rilevanza che non vuol essere solo una commemorazione a trent'anni dal terremoto, ma anche un momento di studio e riflessione sul ruolo della Protezione Civile e sulla necessità, con il susseguirsi di calamità naturali, di far nascere una vera cultura della Protezione Civile tra la gente e tra le istituzioni. Promotori dell'iniziativa sono Rosanna Repole, Sindaco di Sant'Angelo dei Lombardi nel durissimo periodo del terremoto del 1980, e Franco Genzale, Direttore del Gruppo Lunaset, che all'epoca seguì sul campo la tragedia dell'Irpinia. La giornata dedicata al trentennale del sisma avrà quale punto centrale il convegno sul tema "Novembre 1980 – Novembre 2010: dai lutti e dalle macerie ad una moderna cultura della Protezione Civile", e vedrà la presenza di autorità e massimi esperti del settore, oltre a Sindaci, rappresentanti istituzionali e parlamentari. Sono infatti stati invitati a partecipare i Sindaci pro tempore del periodo del terremoto di Gemoni, Sant'Angelo dei Lombardi e L'Aquila, Don Angelo Bazzari, presidente della Fondazione "Don Gnocchi" e delegato del Cardinale Martini all'epoca del terremoto in Campania e Basilicata, Charlie Gargano, Ambasciatore Usa originario di Sant'Angelo dei Lombardi, che fu molto vicino alle popolazioni terremotate, Ezio Galanti, geologo e dirigente della Protezione Civile già all'epoca del terremoto, tra i maggiori esperti nazionali del settore, il giornalista Rai Bruno Vespa, il Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Enzo Boschi, l'on. Giuseppe Zamberletti e il Ministro Gianfranco Rotondi. La giornata sarà arricchita da numerosi momenti di riflessione, grazie anche dall'allestimento di un vero e proprio Museo fotografico della Memoria, che raccoglierà immagini in grado di ricostruire il percorso compiuto dall'Irpinia dalle macerie alla ricostruzione. Già dall'inizio del mese di novembre, inoltre, il Gruppo Lunaset manderà in onda sulle proprie reti – Telenostra, TvLuna, TvLuna2 e Telebenevento – interviste e testimonianze che, giorno dopo giorno, andranno a realizzare un percorso nella memoria dei protagonisti di quel drammatico periodo, fino al giorno dedicato al trentennale del terremoto, che sarà trasmesso in diretta sulle reti digitali e sul canale satellitare del Gruppo Lunaset.

(sabato 31 luglio 2010 alle 12.42)



***Atripalda - Maltempo: sopralluogo del sindaco nelle aree disastrose***

Atripalda – Sono stati ingenti i danni causati dal nubifragio di ieri sera ad Atripalda. Via Filande, contrada Giacchi, contrada Pettirossi e contrada Spagnola: sono state queste le aree di 'pericolo' che sono state monitorate nella notte dagli impiegati dell'Utc, dalla Protezione civile atripaldese e dal Comando di Polizia Municipale.

Le stesse aree sono state oggetto di un attento sopralluogo, questa mattina, da parte del Sindaco Aldo Laurenzano, del consigliere delegato alle periferie Emilio Moschella.

**FOTOGALLERY Le immagini dei danni ad Atripalda**

Il violento temporale della notte ha causato l'ennesimo allagamento del ponte su via Filande, al confine tra il Comune di Avellino e quello di Atripalda. Nonostante l'intervento di messa in sicurezza di un lato della strada con la realizzazione di un muretto in cemento e la sistemazione di un guardrail in acciaio, l'impeto delle acque del fiume ha letteralmente travolto la strada con fango e detriti. Paura per un automobilista, salvato dall'intervento di una gru della ditta Pastore, mentre le strade e le abitazioni a ridosso del ponte sono state invase da acqua e fango.

Questa mattina il sindaco Aldo Laurenzano e il consigliere delegato alle periferie Emilio Moschella e l'assessore Giacomo Foschi hanno effettuato un sopralluogo nella zona: "Abbiamo allertato immediatamente la Provincia di Avellino e il Genio Civile, gli Enti che hanno la giurisdizione sulla strada - spiega il sindaco - parallelamente abbiamo effettuato un sopralluogo con i tecnici del nostro ufficio tecnico per valutare i danni e gli interventi necessari. Purtroppo, avevamo già segnalato la difficile situazione di via Filande al Genio civile e alla Provincia ed eravamo in attesa dei successivi interventi di messa in sicurezza. Per il momento, continueremo a tenere sotto controllo la situazione, sollecitando nuovamente l'intervento delle autorità preposte".

Il sindaco e il consigliere delegato Moschella hanno poi effettuato un sopralluogo in contrada Giacchi e in contrada Pettirossi: "Per fortuna contrada Giacchi ha retto bene al nubifragio di ieri notte - spiega il consigliere Moschella - a testimonianza dell'ottimo lavoro svolto nel passato. La situazione è purtroppo più difficile in contrada Pettirossi che è stata invasa dal fango e dai detriti, ma grazie all'intervento di una pala meccanica che abbiamo attivato per l'emergenza, è stato possibile ripristinare un minimo di viabilità. Anche in questo caso continueremo a tenere sotto controllo la situazione".

Infine, nella frenetica mattinata di oggi, gli amministratori atripaldesi hanno effettuato un ennesimo sopralluogo nei pressi della scuola di contrada Spagnola: "Abbiamo trovato una situazione davvero difficile, perché la forza del fiume ha letteralmente eroso alcuni metri di terreno, invadendo con il fango anche alcuni ambienti dell'istituto scolastico - conclude Moschella - in questo caso non possiamo fare altro che aspettare gli interventi degli esperti. E pensare che soltanto qualche mese fa, avevo segnalato con un dettagliato dossier con foto allegate, il potenziale pericolo della zona, alla Provincia di Avellino e al Genio civile. Speriamo che questa emergenza possa finalmente attivare gli interventi che avevamo richiesto con il nostro Ufficio tecnico comunale agli enti sovracomunali".

(sabato 31 luglio 2010 alle 15.41)

***Nubrifagio - Scouts di Bari al Terminio salvati dai Carabinieri***

Tragedia sfiorata durante la notte sul Monte Terminio, presso gli altipiani di Verteglia, in una zona solitamente frequentata da campeggiatori e da sempre prescelta dai reparti scouts di tutta Italia, per i loro campi estivi. Proprio un gruppo di scouts proveniente dalla provincia di Bari, è stato sorpreso dai violenti ed improvvisi nubifragi che hanno colpito l'Alta Irpina. Il provvidenziale intervento dei Carabinieri della Compagnia di Montella, già attivati in base ai piani di intervento predisposti dal Comando Provinciale di Avellino, ha permesso di trarre in salvo gli scouts in difficoltà. Gli scouts, si erano accampati in un'area boschiva a rischio idrogeologico visto la confluenza di due "valloni": il vento aveva divelto le tende e la pioggia battente aveva invaso il campo inzuppando gli equipaggiamenti dei giovani scouts, che rischiavano di trascorrere la notte all'addiaccio: due di loro, dopo aver percorso un lungo tratto a piedi per raggiungere una zona coperta da rete cellulare, erano riusciti a dare l'allarme, richiedendo l'intervento ed il soccorso dell'Arma. Vista la situazione a rischio, i Carabinieri hanno deciso di evacuarli velocemente, anche in considerazione del buio pesto dei monti e di una nuova tempesta in arrivo che puntualmente si è abbattuta poco dopo sulla zona. In particolare, il professionale intervento dei Carabinieri della Compagnia di Montella, caratterizzato da approfondita conoscenza del territorio e da un rodato dispositivo di soccorso, ha consentito di individuare, nel buio della notte del Monte Terminio, il gruppo di scouts composto da oltre 40 persone, la maggior parte dei quali ragazzini tra i 12 ed 16 anni. Le attività di soccorso poste in essere dai Carabinieri, sono state rese più tempestive ed efficaci anche grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale, che ha fornito mezzi di trasporto collettivo per l'evacuazione, e dai frati del Convento di San Francesco, che offerto le proprie camerate quale asilo caldo e sicuro per i malcapitati scouts che sono stati anche rifocillati, ospitati per la notte e messi in condizione di assicurare i propri congiunti in ansia in Puglia.

**FOTOGALLERY Le immagini dei danni ad Atripalda**

(sabato 31 luglio 2010 alle 12.53)

***Afragola - Crollo palazzina: salva la bimba di 10 anni***

Afragola - E' stata estratta viva dalle macerie la piccola Imma Mauriello, la bimba di 10 anni coinvolta nel crollo della palazzina di Afragola. Fonti della Protezione civile hanno detto che la bimba, ad un primo esame, appare in discrete condizioni. 'Ho sempre creduto che mia figlia fosse viva, che stesse bene', aveva detto la mamma poco prima del salvataggio. La donna ha perso nel crollo la madre, Anna Cuccurullo, di 75 anni. Morti anche due giovani sposi, Pasquale Zanfardino e Enrica Tromba.

(sabato 31 luglio 2010 alle 18.25)

***Atripalda - Prezioso: "Scarsa cura del territorio, così non va"***

Dopo la forte pioggia di venerdì scorso, il consigliere comunale Antonio Prezioso, fa registrare un suo intervento tramite una nota. “Ad ogni pioggia più intensa, numerose zone di Atripalda vengono allagate ed invase dal fango. Segno della scarsa cura del territorio da parte di amministrazioni comunali, che nel tempo hanno dimenticato la normale manutenzione del territorio e la rimozione dei problemi idrogeologici che da sempre assillano Atripalda. Ben poco è stato fatto nella nostra città e le conseguenze di questa incuria è sotto gli occhi di tutti, basta vedere cosa è successo a Tufarole, c.da Giacchi, c.da Filande, via Pianodardine. A proposito di Pianodardine, la scorsa notte, venerdì 30, ho assistito di persona a quello che è accaduto: infatti verso l'una di notte transitavo da quelle parti, provenendo dalla direzione Arcella, svoltando ai semafori a sinistra in direzione Atripalda, mi sono trovato di fronte ad un vero e proprio lago di acqua che aveva preso il posto della strada. Ebbene se non fosse stato per alcuni ragazzi che segnalavano il problema con dei cenni della mani, mi sarei ritrovato nel pantano che si era creato. Il fiume come già altre volte era esondato, allagando la strada e coinvolgendo alcune automobili. Ormai si è perso il conto delle volte che è successo, ogni volta si sono susseguiti annunci da parte dell'amministrazione e del Sindaco, ma agli annunci non sono seguiti i fatti. L'altro aspetto della vicenda che mi ha lasciato esterrefatto, è che a regolare il traffico e i lavori dei Vigili del fuoco, non ci fosse nessun rappresentante delle forze dell'ordine, vigili urbani o dei tanti decantati volontari della Protezione civile di Atripalda, ma bensì alcuni comuni cittadini e qualche guardia giurata delle società di vigilanza privata. Mi chiedo: ma se la protezione civile non interviene o non può essere allertata in occasioni eccezionali di pericolo come quella descritta, almeno per chiudere al traffico e alle persone la zona del disastro, quando viene utilizzata? Solo per fare la parata a processioni e feste di paese? La domanda è ancora più legittima se consideriamo che nell'ultimo bilancio consuntivo abbiamo appreso che la protezione civile di Atripalda costa ai contribuenti ben diecimila euro l'anno, soldi evidentemente buttati e sprecati. Sono sicuro che come al solito, tamponata l'emergenza, ci si “dimenticherà” di prendere provvedimenti definitivi, per eliminare il problema strutturale che causa la puntuale esondazione del fiume in via Pianodardine ed in contrada Tufarole”.

(domenica 1 agosto 2010 alle 17.14)

***TORRE CHIANCA, FUOCO NELLA MACCHIA. SUL POSTO CANADAIR***

LECCE (Torre Chianca) - Sedici ettari di macchia mediterranea completamente distrutti dalle fiamme. Un grosso incendio è divampato nella tarda mattinata di oggi a Torre Chianca, in località denominata "Case Simini", dove sorgono diverse residenze estive. Nelle vicinanze anche una pineta, che questo pomeriggio è stata avvolta dalle lingue di fuoco. La prima segnalazione è arrivata alla centrale operativa dei vigili del fuoco intorno alle 13 e 30. Quando i vigili sono arrivati sul posto con due squadre hanno visto che l'incendio si stava rapidamente alimentando. A peggiorare la situazione ha contribuito il forte vento che soffiava su tutta la zona. Le operazioni di spegnimento sono durate alcune ore. Sono intervenuti anche gli uomini della guardia forestale, della protezione civile e squadre di volontari. Per evitare che le fiamme potessero propagarsi alle abitazioni vicine, i soccorritori hanno ritenuto fosse il caso di richiedere l'intervento di un canadair. Il velivolo ha effettuato diversi lanci per spegnere le fiamme, ed alla fine l'incendio è stato definitivamente domato poco dopo le 17.

***Maria Elena Grasso Montaguto. Nell'area Pip non c'è più il campo base dell&#1...*****Mattino, Il (Avellino)***"Maria Elena Grasso Montaguto. Nell'area Pip non c'è più il campo base dell&#1..."*Data: **30/07/2010**

Indietro

30/07/2010

Chiudi

Maria Elena Grasso Montaguto. Nell'area Pip non c'è più il campo base dell'XI Genio guastatori di Foggia. È stato smantellato già da alcuni giorni. Al Comune non è stata inoltrata, infatti, dall'Esercito alcuna richiesta di occupazione della vasta area per i prossimi giorni o settimane. Ma al piede della frana ci sono ancora i militari in attività. Vengono da Foggia. Non nel numero delle settimane scorse, ma in quantità tale da assicurare che i lavori per la rimodulazione del terreno, la sistemazione dei canali di scolo e il drenaggio delle acque possano procedere regolarmente. In attesa del progetto (e dei lavori) per la sistemazione definitiva dell'area. Tutte opere collaterali ma che servono ad evitare intoppi ad un lavoro che va avanti e procede. «Non c'è più - precisa l'ingegnere Angelo Pepe - l'emergenza di prima, ma sicuramente non abbandoniamo il campo senza che si sappia come andare avanti». I militari, dunque, sono ancora indispensabili. Non a caso il colonnello Augusto Candido, che è subentrato da oggi al colonnello Ezio Bottoni, ha effettuato una visita a Montaguto, ribadendo che l'impegno continua. Anche in un comunicato dell'XI Genio guastatori viene evidenziato che dopo il superamento delle più importanti emergenze, ripristino della rete ferroviaria e della bretella al km 43, si rende necessario restare nella zona, in attesa che la Protezione civile definisca la strategia futura. L'esercito è al servizio della collettività. Attualmente, dunque, si lavora per tenere sempre più sotto controllo la frana, per completare opere già avviate e per garantire che la bretella mantenga i livelli di sicurezza e transitabilità. «Certamente - spiega il sindaco di Greci, Bartolomeo Zoccano - l'attenzione adesso è rivolta tutta ai programmi dell'Anas. Nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra il presidente della provincia di Foggia, Antonio Pepe, con i sindaci del territorio e i responsabili del compartimento Anas di Bari. È stato deciso di avviare un'iniziativa per coinvolgere da subito sia il compartimento di Bari che quello di Napoli in un'azione di ristrutturazione dell'intero tracciato. L'Anas di Bari sta già facendo il suo dovere, migliorando il tratto da Bovino. Nei prossimi giorni ci attendiamo una presa di posizione analoga del compartimento di Napoli. Non solo per capire cosa si intende fare realmente per Montaguto, ma anche per gli altri tratti della statale 90 delle Puglie. Tutto questo, a prescindere dalle decisioni per il ristoro fiscale agli operatori economici e dalle iniziative che l'amministrazione provinciale di Avellino ha annunciato in occasione della visita del senatore Sibilio a Montaguto, nelle settimane scorse». Per i residenti bisogna approfittare della stagione estiva per chiudere il capitolo relativo alla progettazione dei lavori. Sono state fatte indagini ed esperimenti per capire come si muove la frana e come può essere messa sotto controllo. Guai a perdere altro tempo. La stagione autunnale dello scorso anno deve insegnare qualcosa. Se le piogge dovessero ripetersi a quel ritmo e intensità, chi può garantire sulla stabilità del terreno ai piedi della frana? Lo spettro dell'interruzione dei collegamenti viari e ferroviari è ancora presente nella memoria di tutti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***C'è l'ok della manovra finanziaria approvata ieri dal parlamento: la Regione Campania...*****Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **30/07/2010**[Indietro](#)

30/07/2010

[Chiudi](#)

C'è l'ok della manovra finanziaria approvata ieri dal parlamento: la Regione Campania, tra gli interventi del piano di rientro dal deficit può ora inserire l'acquisto del termovalorizzatore di Acerra anche con l'utilizzo della quota Fas dell'ente. Il presidente della Regione Stefano Caldoro, in qualità di commissario ad acta per l'emergenza rifiuti, potrà inserire nel piano di «stabilizzazione finanziaria» dell'ente anche l'acquisizione e quindi la gestione di quanto produrrà successivamente l'impianto di Acerra. L'acquisto del termovalorizzatore era stato già inserito un anno fa nel decreto di riforma della protezione civile.

***Paolo Bontempo Pontelandolfo. Oggi via alla 49° edizione della settimana folkloristica, &#17...***

**Mattino, Il (Benevento)**

"Paolo Bontempo Pontelandolfo. Oggi via alla 49° edizione della settimana folkloristica, &#17..."

Data: **31/07/2010**

Indietro

31/07/2010

Chiudi

Paolo Bontempo Pontelandolfo. Oggi via alla 49° edizione della settimana folkloristica, «Pontelandolfo Palcoscenico d'Estate 2010». La manifestazione, caratterizzata da eventi musicali, culturali, sportivi, enogastronomici, è organizzata dalla Pro loco, dal comitato festa La Torre con la partecipazione dell'amministrazione comunale di Pontelandolfo, dell'amministrazione provinciale, della Camera di Commercio di Benevento e del locale gruppo comunale di Protezione Civile. Nel corso dell'evento sarà allestito anche un percorso per degustare cibi e prelibatezze locali. Previste attività di promozione sportiva riservate ai bambini, nelle ore pomeridiane del primo agosto, ai podisti adulti in serata, in occasione della seconda Maratonina di San Donato curata dall'Asd Podisti Alto Sannio e ai diversamente abili, impegnati in una gara di bocce, dalle 15, organizzata dall'Associazione Bocciofila San Rocco. Alle 21,30 del 2 agosto, in Piazza Colesanti, serata enogastronomica-musicale con lo spettacolo Tiziana's show; mentre il 3 agosto, in piazza Roma, esibizione del gruppo di musica popolare «I Musicalia». Il 4 agosto terza edizione del Premio «Landolfo d'Oro», che vedrà, tra l'altro, la partecipazione di Michele Placido e con Davide Cavuti, Paolo Di Sabatino e Le Grand Tango Ensemble. Ospiti: Giuliana Danzé e Domenico Scrocco. Presenterà Livia Azzariti, per la regia del maestro, drammaturgo Ugo Gregoretti. Il 5 agosto ci sarà lo spettacolo «Danzando Sotto le Stelle» dell'associazione Gymdance Center di Simona Morelli. Il 6 agosto è stata programmata una rassegna canora «Una canzone tra le colline di Pontelandolfo» a cura dell'Accademia della canzone di Benevento, diretta da Maura Minicozzi e animata da «ABD Associazione Beneventana Danza» di Sara Puzio. Il 7 agosto alle 21,30, infine, in piazza Roma, si terrà il concerto «Un'Estate Senza Nuvole Tour» di Alessandra Amoroso, la vincitrice del Talent Show 2009 «Amici» di Maria De Filippi.



***Si è riunita la Direzione provinciale di Alleanza per l'Italia. Per la portavoce Amina Ing...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **31/07/2010**

Indietro

31/07/2010

Chiudi

Si è riunita la Direzione provinciale di Alleanza per l'Italia. Per la portavoce Amina Ingaldi si è trattato di «un costruttivo dibattito sui temi programmatici che ha trovato tutti concordi sulle linee guida da seguire. Si sono altresì affrontate scelte di azioni da intraprendere per poter interagire con il territorio in maniera concreta e propositiva». Il dibattito si è incentrato sui temi politici nazionali e sulle questioni amministrative locali alla Provincia e al Comune di Benevento, anche in vista del prossimo appuntamento elettorale. La direzione ha proceduto, inoltre, alle nomine provvisorie così come disposto dallo statuto in attesa di celebrare il congresso provinciale. Segretario provinciale è Giuseppe Marsicano; segretario organizzativo Antonietta Impronta; vicesegretario provinciale Maurizio Genito; segretario cittadino Dino Maiella; segretario organizzativo cittadino Enza Nappo; portavoce Amina Ingaldi. L'esecutivo sarà formato da: Giuseppe Marsicano, Antonietta Impronta, Gianvito Bello, Mario Marotta, Marcello Aversano, Luigi Boccalone, Giovanni Izzo, Enza Nappo, Amina Ingaldi, Mario Moccia, Antonio Crisci, Giuseppe Cecere, Donato Gagliarde, Nicola Laudato, Geppino Rivellini, Michele Nazzaro, Michele Aversano, Filomena Maio, Ferdinando Creta. Mario Moccia è diventato responsabile provinciale delle politiche della protezione civile.

***Mariangela Barretta Marigliano. Disabili costretti a effettuare le operazioni postali all&#...*****Mattino, Il (Circondario Nord)***"Mariangela Barretta Marigliano. Disabili costretti a effettuare le operazioni postali all&#..."*Data: **30/07/2010**

Indietro

30/07/2010

Chiudi

Mariangela Barretta Marigliano. Disabili costretti a effettuare le operazioni postali «all'aperto». È la paradossale situazione nella quale si trovano i diversamente abili di Marigliano con problemi di deambulazione, impossibilitati ad accedere all'ufficio postale di Piazza Roma. Il montascale del quale la struttura è dotata, infatti, non funziona. Ad ogni modo, personale edutenza hanno trovato un escamotage discutibile ma efficace: il diversamente abile arriva, attende il suo turno non all'interno dell'ufficio ma in strada. Poi, appena possibile, un addetto abbandona momentaneamente lo sportello, esce in strada, ascolta la richiesta, rientra, sbriga le pratiche, ritorna in strada, consegna corrispondenza e ricevute. Così avvengono pagamenti di bollette ma anche ritiri di pensioni o bonifici. Il tutto è reso ancor più complicato dal fatto che non ci sono, nelle immediate vicinanze dell'ufficio postale, delle soste riservate ai diversamente abili: spesso il minibus che li accompagna è costretto a parcheggiare addirittura in seconda fila. A denunciare questa situazione è Nicola Cossentino, responsabile della protezione civile e del servizio di trasporto disabili. «Il più delle volte - spiega Cossentino - sono costretti ad aspettare più di un'ora in strada che qualche addetto sbrighi le loro pratiche». Sulla questione è intervenuta anche la presidentessa dell'associazione «Disabili e Volontari» Franca Esposito che si è detta «indignata». © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Rosalba Avitabile Frattamaggiore. Prima task-force in via sperimentale delle guardie ambientali. ...*****Mattino, Il (Circondario Nord)**

""

Data: **31/07/2010**

Indietro

31/07/2010

Chiudi

Rosalba Avitabile Frattamaggiore. Prima task-force in via sperimentale delle guardie ambientali. Non sono ancora scesi in campo e già hanno sorpreso in pochissimi giorni cinquanta trasgressori che scaricavano fuori dall'orario previsto dall'ordinanza comunale i rifiuti, nei pressi del campo sportivo a Frattamaggiore a ridosso dell'isola ecologica. I trasgressori sono stati denunciati e non sanzionati al momento, perchè il corpo ambientale frattese non è del tutto completo burocraticamente, ma sono stati invitati a raccogliere nuovamente i sacchetti di rifiuti e depositarli negli orari stabiliti dal Comune. I controlli continueranno in modo costante e senza sosta nei prossimi giorni anche in altri ambienti, oltre alle mini discariche abusive, come sottolinea il responsabile del nuovo servizio, Antonio Vitale, ci saranno controlli anche per il verde pubblico, sugli animali da passeggio, randagismo, monitoraggi dell'ambiente e censimenti sui cani pericolosi, tutela delle risorse idriche, dei beni archeologici, attività pubblicitarie, commerciali non autorizzate, prevenzione contro il danneggiamento della struttura del territorio e contro l'attività del vincolo edilizio, paesaggistico, viabilità stradale, prevenzione incendi, protezione civile in caso di calamità naturale. Soddisfatto il primo cittadino di Frattamaggiore, Francesco Russo, per i primi risultati ottenuti anche se in via sperimentale, da settembre le trenta guardie ambientali in divisa pattuglieranno tutta la città non solo per controlli, ma informeranno anche i cittadini sulle corrette modalità e sugli orari di sversamento dei rifiuti, anche se la raccolta differenziata è partita da tempo con risultati positivi, non tutti i cittadini rispettano il calendario. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***I giornali sottobraccio, costume da bagno a mutandone e una polo azzurra.  
Come un qualsiasi vacanze...***

**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **30/07/2010**

Indietro

30/07/2010

Chiudi

I giornali sottobraccio, costume da bagno a mutandone e una polo azzurra. Come un qualsiasi vacanziero seppure danaroso, vista la villa che lo ospita. Fatto è che l'uomo un po' sovrappeso, capelli bianchi, che passeggia ai bordi di una piscina è Angelo Balducci, dal 12 luglio agli arresti domiciliari. Lo scoop - 28 fotografie - è del settimanale "L'Espresso", che ha "catturato" l'ex presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, coinvolto nell'inchiesta per gli appalti della Protezione civile, mentre sconta il suo periodo di custodia cautelare. Le sbarre, il caldo insopportabile, l'affollamento sono faccende che toccano gli altri 60mila e più detenuti, di cui molti - proprio come Balducci - ancora in attesa di sapere se mai finiranno di fronte a un giudice. Per lui, però, è acqua passata, visto che il Tribunale del Riesame ha deciso che l'indagato poteva lasciare il carcere e trasferirsi altrove. La scelta è caduta su questa villa che il cronista de "L'Espresso" Gianluca Di Feo racconta immersa nel verde delle colline toscane e che, stando alle immagini, è provvista di ogni comfort. re.po. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***NOCERA INFERIORE. Alluvione a Sant'Anna, Villanova e Merichi del sei ottobre 2007: ora gli indagati ...*****Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **30/07/2010**

Indietro

30/07/2010

Chiudi

NOCERA INFERIORE. Alluvione a Sant'Anna, Villanova e Merichi del sei ottobre 2007: ora gli indagati salgono a nove e anche in questo caso si tratta di un alto dirigente del consorzio di bonifica integrale del comprensorio del Sarno. I carabinieri della sezione di pg di Nocera, al comando del luogotenente Massimo Santaniello, hanno consegnato un avviso di conclusione delle indagini a Luigi Daniele, 52 anni di Salerno, direttore generale del consorzio di bonifica del comprensorio del Sarno. Sono ora quattro, quindi, i dirigenti del consorzio indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'alluvione che nel 2007 invase con acqua e fango, campi, abitazioni e varie attività nella periferia nocerina, a causa del crollo di un argine dell'Alveo comune nocerino. L'accusa per la quale Daniele è indagato è simile a quella per la quale lo sono Leonardo Grimaldi, 74 anni di Torre del Greco, commissario del consorzio dal dicembre 2000 al settembre 2005, il suo successore, ancora in carica, il cinquantaseienne Gino Marotta di Celle di Bulgaria, oltre che a Claudio Pagano, 62 anni di Nocera Inferiore, preposto all'ufficio manutenzione del consorzio. Secondo le indagini, dirette dal procuratore capo Gianfranco Izzo, il consorzio di bonifica è tenuto per legge ad effettuare gli interventi strutturali lungo i corsi d'acqua come i torrenti Solofrana, Cavaiola o Alveo comune nocerino e il fiume Sarno. Gli investigatori ritengono che i quattro indagati del consorzio di bonifica avrebbero cagionato per colpa (senza volerlo) l'inondazione del 2007 non avendo provveduto a risolvere i problemi dell'Alveo comune nocerino, corso d'acqua nei quali si innestano i torrenti Cavaiola e Solofrana (per poi immettersi nel fiume Sarno), problemi pressantemente segnalati da Antonio Romano, sindaco di Nocera Inferiore. Romano aveva comunicato da tempo i notevoli accumuli di materiali sul fondo dell'Alveo Comune che ne riducevano la sezione idraulica e l'instabilità degli argini potendo, così, innescare la tracimazione delle acque con il pericolo di allagamenti e inondazioni e danni conseguenti per abitazioni e attività varie. Oltre questa accusa ce n'è una seconda. Nei giorni successivi all'alluvione nel 2007, i quattro del consorzio non avrebbero provveduto a far eseguire i lavori urgenti per riparare l'argine caduto e per rimuovere i detriti depositati nell'Alveo comune nocerino che ne riducevano pericolosamente la sezione idraulica. «Dimostreremo che il Consorzio di bonifica non ha alcuna competenza nella manutenzione del fiume Sarno, dei torrenti Cavaiola, Solfrana e Alveo comune nocerino, competenza che è invece in capo alla Regione Campania e da questa al Genio Civile - ha affermato l'avvocato Berardo Brancaccio, difensore degli indagati Marotta, Pagano e Daniele - Conseguentemente, nessuna responsabilità può essere imputata agli organi di gestione del Consorzio che, a mio parere, sono totalmente estranei alla vicenda. Va sottolineato che la Regione Campania, da anni, è costretta a pagare milioni di euro per il risarcimento danni da tracimazione o rottura degli argini e per i lavori di somma urgenza per il ripristino dei corsi d'acqua, nel mentre non si spende importi di gran lunga inferiori per la messa in sicurezza degli argini e il loro adeguamento alle esigenze fluviali, in ragione anche dell'assoluta prevedibilità di questi eventi alluvionali, che hanno un carattere ricorrente». Per la stessa inchiesta, pende una richiesta di rinvio a giudizio per gli ex assessori regionali all'ambiente e alla protezione civile, Ugo De Flaviis e Luigi Nocera, e per tre funzionari regionali, ai quali la procura ha attribuito condotte simili a quelle per le quali sono indagati i quattro del consorzio. r.s. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Esodo estivo; domani bollino nero, traffico intenso sulle strade*****Esodo estivo; domani bollino nero, traffico intenso sulle strade**

Scatta l'esodo estivo 2010. Già questa mattina molti italiani si sono messi in viaggio per le vacanze e su tutta la rete stradale e autostradale nazionale la circolazione è sostenuta, in particolare in uscita dalle grandi città. Dalle prime ore del pomeriggio di oggi e per l'intero fine settimana l'Anas prevede un forte incremento del traffico anche sulla propria rete, soprattutto in direzione sud. Domani 31 luglio giornata da bollino nero, così come previsto nel calendario 2010 stabilito dal Centro Viabilità Italia. Durante l'esodo, sulla rete Anas le tratte interessate dai maggiori flussi di traffico saranno, come ogni anno, la A3 Salerno-Reggio Calabria, la strada statale 1 Aurelia, la Romea e la strada statale 106 Jonica. L'Anas ricorda che la circolazione viene favorita in questi giorni anche dal blocco dei mezzi pesanti disposto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle 16 alle 24 di oggi, dalle 7 alle 23 di domani 31 luglio e dalle 7 alle 24 di domenica 1° agosto 2010. Poco favorevoli le condizioni meteo. L'ultimo bollettino della Protezione Civile informa che per le prossime 24-36 ore si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale anche di forte intensità, su Emilia Romagna, Umbria, Marche e Lazio, in estensione ad Abruzzo, Molise e Campania. I fenomeni temporaleschi saranno accompagnati da attività elettrica, forti raffiche di vento e possibili grandinate. Per l'Esodo 2010 l'Anas ha, da un lato, rafforzato l'azione di vigilanza e coordinamento per la rete autostradale data in concessione, dall'altro ha pianificato una serie di misure da adottare sulla rete autostradale e stradale di propria competenza, al fine di agevolare la circolazione e prestare assistenza all'utenza. L'Anas raccomanda agli automobilisti il rispetto delle norme del Codice della Strada e di tenersi aggiornati sulle condizioni della viabilità. Inoltre, ricorda il pericolo rappresentato dall'alta velocità e dalla stanchezza, che provoca colpi di sonno. Meglio fermarsi ad una stazione di servizio e riposarsi, recuperando le energie necessarie per il viaggio. Prima di partire, sul sito internet [www.stradeanas.it](http://www.stradeanas.it), dove è disponibile anche il servizio, VAI (Viabilità Anas Integrata) è possibile avere informazioni utili sulla guida sicura, sui cantieri e sugli itinerari alternativi e si può programmare il proprio viaggio. Per informazioni sul traffico è possibile chiamare il numero unico "Pronto Anas" 841.148, il numero verde Anas 800.290.092 dedicato alla A3 Salerno-Reggio Calabria, oppure ascoltare o leggere i notiziari sulla viabilità attraverso il CCISS "Viaggiare Informati", le emittenti radio-televisive e il Televideo Rai. Per le informazioni su tutta la rete stradale e autostradale, invece, è a disposizione il Numero Verde 1518, del CCISS "Viaggiare informati".

**30/07/2010**

***Maltempo: dodici persone evacuate nel salernitano***

Dodici persone sono state evacuate nella frazione Sant'Angelo del comune di Mercato San Severino, per il violento nubifragio abbattutosi la notte scorsa nel salernitano. Le dodici persone, che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni allagate a seguito dell'esondazione del torrente Solofrana, sono state per il momento alloggiate in un albergo del comune di Fisciano. Il torrente Calvagnola, invece, e' esondato proprio nel centro del comune di Mercato San Severino, allagando negozi e abitazioni al piano terra. I vigili del fuoco e la protezione civile stanno provvedendo, anche utilizzando idrovore, a liberare i vani terranei dall'acqua. Forti piogge la scorsa notte hanno provocato numerosi allagamenti nella zona dell'Agro Sarnese-Nocerino. I maggiori disagi si sono registrati tra i territori di Mercato San Severino, San Marzano sul Sarno, Angri, Nocera inferiore e Scafati. I torrenti che affluiscono nel fiume Sarno hanno rotto gli argini in più punti, allagando colture e creando disagi soprattutto in alcune frazioni rurali. Notte di duro lavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale di Salerno, il cui centralino è andato letteralmente in tilt per le numerose chiamate. Ad Ogliara situazione complessa a causa dell'interruzione dell'energia elettrica. A Cologna – in via delle Fratte-Lago, a causa del maltempo si è verificato il crollo di un muro di cinta, per fortuna senza gravi conseguenze a persone o cose.

**31/07/2010**